

La Vedetta



Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 25 - N° 8 - EURO 1,00

AGOSTO 2007

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

L'EDITORIALE

SCOPPIA IL CASO L'ACQUA DEL TRE SORGENTI "EVAPORA"

Con il solleone si accende la disputa politica per le prossime amministrative. Forza Italia vuole sfiduciare Biondi

Calogero Carità

a calura estiva non è servita a mandare in ferie la "politica" a Licata, ma i colpi di sole hanno avvelenato maggiormente le contrapposizioni tra il sindaco, Angelo Biondi, e l'universo dell'opposizione che nella lotta a Biondi ha trovato il collante necessario per stare assieme. E questo clima così acido lascia pensare cosa accadrà a settembre con la ripresa vera e propria dell'attività politica. Possiamo da subito immaginare una lunga e snervante campagna elettorale che al nemico Biondi, non all'avversario, non farà alcun sconto. E il tutto si complicherà, se come pare, una volta approvata la nuova legge elettorale regionale, si andrà alla "election day" con un anno di ritardo, ragion per cui alcuni elementi di F.I. stanno scendendo in campo per preparare una mozione di sfiducia che, così si augura il consigliere Giuseppe Rinascente, uno dei più incalliti nemici di Biondi, possa mandare il sindaco a casa e quindi pensare a nuove elezioni. Licata è fatta così. Dobbiamo avere sempre una persona da bersagliare e da sacrificare sulla pira della politica e queste lacerazioni locali hanno contribuito a rafforzare sempre più quei maestri burattinai provinciali e regionali, che facendoci pagare un ricco contributo in voti, ci hanno sempre emarginati e dimenticati al momento di una scelta qualsiasi da fare per la crescita della nostra comunità.

Così Forza Italia, pare con il consenso di tutte le anime e le differenze interne, nel corso del recente congresso cittadino, avrebbe indicato unanimemente, almeno a parole, come candidato a prossimo sindaco l'avv. Angelo Balsamo. Ma ci sono altre anime esterne a F.I. e ad A.N. che lavorano in assoluta autonomia, tirando fuori ancora una volta dal cappello del prestigiatore l'eterno candidato a sindaco, Giovanni Saito, che si dichiara ancora pronto e disponibile a scendere in campo perché così vorrebbero i suoi concittadini che lo invocano coralmente, nonostante abbia passato già la soglia dei settanta anni. Ma quali cittadini, dicono di contro gli altri? A spingerlo a candidarsi sarebbero solo i suoi amici e tra questi, soprattutto, l'ex assessore in quota A.N., Avanzato, altro avversario conclamato di Biondi.

Si fanno anche tanti altri nomi che non rappresentano, come Saito, affatto il nuovo. Tra questi quello del dott. Angelo Rinascente, coordinatore di un'associazione politica, pronta a tradursi in lista civica, del dott. Carmelo Castiglione e del dott. Calogero Damanti, imprenditore edile. Tutti e tre più volte amministratori ed anche sindaci della nostra città. Il dott. Damanti rimase in carica appena sette giorni, dal 20 al 27 luglio del 1992, data in cui venne sciolto con decreto del Presidente della Repubblica Scalfaro il Consiglio Comunale e licenziata la giunta. Ma sono al momento solo ipotesi fantastiche che servono solo ad animare le lunghe mattinate estive dei nostri illustri strateghi della politica al bar di Bernardo. Castiglione, però, pare guardi più in alto, dicono alla presidenza dell'Amministrazione Provinciale dato che ormai Fontana è giunto al suo secondo mandato e F.I. dovrebbe passare la mano ai suoi alleati.

Segue a pag. 14

LICATA SUL MARE LUCCICA

di Gaetano Cellura

'estate licatese: canto e disincanto. Canzoni, balli all'aperto sino a notte. E la città luccica sul mare, contenta. I problemi? Dimenticarli. Rinviarli all'autunno dei nodi irrisolti. Deliziamoci con le canzoni delle notti stellate e di luna e neon, gelati e birra. L'alternativa alla sonorità assordante è l'eremo, la navigazione solitaria, l'esilio volontario, il risveglio nel soliloquio. O l'Oceano arcano del Dialogo di Colombo e di Gutierrez: "Bella notte, amico. – Bella in verità".

Una volta la vita notturna dell'estate licatese era tutta raccolta nei bar della piazza Progresso e nelle discoteche dei lidi. E si scendeva al porto, a Lanterna, per trovarvi fresco e silenzio. La banchina sembrava fatta apposta



per l'indugio, per la passeggiata riflessiva. La notte era silenziosa: e "nella veste del suo silenzio", come ha detto un poeta, si nascondevano i sogni. Un'altra città: ristretta nei suoi confini e con poca voglia di affrettare il futuro. Sono cambiate le abitudini: ed è *a Lanterna* e in tutta la zona del porto - tra bancarelle, sagre e fiere – che ora si concentra il movimento.

Ma non è tempo di dietrologie per l'anima notturna che canta e balla. Apriamo gli occhi in altre direzioni e sgombriamo il campo da tutto ciò – idee ricevute, immagini precostituite – che impedisce di vedere la città nuova che aspetta solo di essere rivelata. Meno sedentaria. Spensierata. Ottimista. Aperta alla vacanza di massa. Al turismo.

Lo "scalone" e gli "scalini"? Il divario tra il nord e il sud in aumento, secondo l'ultimo rapporto dello Svimez? L'emigrazione meridionale tornata al livello degli anni sessanta? L'impoverimento dovuto all'euro?

Non sono argomenti per spiriti allegri. Lasciamoli ai sociologi e agli economisti. Dimentichiamo la città delle parole e quella dei fatti, la scossa politica che può fare ben sperare per il futuro, i nostri dubbi, le nostre certezze inconcusse. E i tratti di costa ferita. Ferita dal cemento. Che meglio puoi vedere dal mare, tra gli ombrelloni. Dal mare delle ore felici. Mito, favola e storia. Flussi e riflussi. Vele spiegate al vento e al sole. Lo stesso mare delle rotte della disperazione. Delle carrette degli immigrati clandestini.

Degli annegati senza nome. E non ti consola sapere che altre coste della Sicilia e del Belpaese sono ridotte peggio. Mal comune, in questo caso, non è mezzo gaudio. Perché sai che la natura era in qualche modo fuga dalla storia. Questa fuga è ora un'illusione. E perché pensi alla libertà nata dall'ordine. All'ordine nato dalla libertà. A occhi che vedono e si vedono. Al rispetto del territorio e del paesaggio come coscienza collettiva. Concetti sconosciuti non solo dalle nostre parti. A destra e a sinistra. Miopia e silenzio. A destra e a sinistra. Nella prima e nella seconda repubblica.

Dimentichiamo i problemi derivati dai nuovi processi di integrazione, dalla democrazia delle culture mischiate che aspettano risposte anche dai governi locali. Problemi che si aggiungono ai tanti che già abbiamo. Dimentichiamo le crisi d'acqua. E le ambizioni turistiche della città che si scontrano purtroppo con le carenze di infrastrutture, indotto, pulizia delle strade, servizi e sicurezza. Dobbiamo parlare di queste cose nel mese di agosto, quando Licata luccica sul mare? Meglio nel declinante ottobre. O meglio non parlarne proprio, tenerla nascosta la realtà. Come si è sempre fatto. E dunque: "Bella notte, amico. - Bella in verità".

SCANDALOSO

Sindaco, assessori e consiglieri disertano le sedute di Giunta e di Consiglio

Se chi ha chiesto il voto di noi cittadini per rappresentarci negli organi comunali, giunta e consiglio, scelgono di non presenziare alle sedute, è opportuno che rinunci al proprio incarico. Questo è il concetto che ci ha espresso il consigliere Giuseppe Ripellino (Udc), fornendoci un interessante documento, da lui chiesto e ottenuto, dall'ufficio di segreteria del dipartimento affari generali del Comune che documenta sino al 30 luglio le presenze, ed indirettamente le assenze, degli assessori in giunta e dei consiglieri in consiglio.

Tra i più assenti il Sindaco Angelo Biondi, che su 182 sedute di Giunta ne ha presiedute 84. In consiglio comunale Antonino Todaro (F.I.) su 134 sedute è stato assente 62 volte.

a pagina 5 il servizio completo

Presentato il protocollo di intesa tra Comune, Fondazione A. Curella e la Banca Popolare Sant'Angelo

Licata sceglie la via del turismo

Calogero Carità pagine 8 e 9

Intervista al consigliere comunale Nicola Riccobene del Gruppo Misto

"Contro di me una sorta di linciaggio mediatico" A pagina 3

<u>ULTIM'ORA - CRISI NELLA MAGGIORANZA?</u>

BIONDI DIMISSIONA L'ASSESSORE RE

Martedì 7 agosto, ore 18.00. Circola la voce delle dimissioni dalla Giunta Comunale dell'assessore ai LL.PP., Geom. Matteo Re (M.P.A.), in carica dal 14 giugno 2005

Dal sindaco Angelo Biondi abbiamo avuto la conferma. Re non si è però dimesso, ma è stato dimissionato dal sindaco. Motivo? L'MPA pare sperimenti altre maggioranze. Si tratta della crisi della coalizione? Vedremo gli sviluppi.



Incendio di via Palma ha danneggiato gravemente Le ditte dei Elli Cammilleri e dei Elli Puccio

SOLIDARIETÀ DEL SINDACO ALLE VITTIME

Appresa la notizia dell'incendio di vaste proporzioni che ha distrutto il deposito di legname della ditta F.lli Cammilleri e danneggiato gravemente l'azienda commerciale di ceramiche dei F.lli Puccio, e messo a serio rischio la stabilità delle abitazioni di tre famiglie, il Sindaco della Città, Angelo Biondi, ha espresso la propria solidarietà, quella dell'intera amministrazione comunale e della cittadinanza, alle vittime direttamente colpite da tale triste evento.

"Sin dal primo momento in cui ho appreso dell'accaduto – sono le testuali parole del Sindaco – sono stato a diretto contatto con i vigili urbani e tutti gli operatori comunali presenti sul posto per partecipare alle operazioni di spegnimento delle fiamme e di soccorso agli operatori commerciali ed alle famiglie coinvolte. Con altrettanta apprensione, resto in attesa di conoscere l'esito degli accertamenti degli organi tecnici, sia per la determinazione delle reali cause che hanno determinato l'incendio, sia, soprattutto, per capire come e quando le famiglie potranno ritornare ad abitare la propria casa, e se, quando e come, gli operatori potranno riprendere la propria attività. Per fortuna, non si sono registrati danni a carico di persone, e questa, sicuramente, è la cosa più importante viste le dimensioni dell'incendio".

Prima di concludere, il Sindaco, intende sottolineare ed apprezzare l'impegno profuso dai Vigili del Fuoco, duramente impegnati nelle lunghe e faticose operazioni di spegnimento delle fiamme, ma anche dagli operatori dell'Ufficio Comunale di protezione civile, del comando di Polizia Municipale, e tutti i privati che hanno messo le loro autobotti a disposizione per assicurare il costante rifornimento di acqua ai Vigili del Fuoco, in modo da ridurre al massimo i tempi di intervento e di controllo delle fiamme ed evitare danni ancora più pesanti a carico dei soggetti direttamente interessati dall'evento.

Anche il Presidente del Consiglio comunale, Domenico Cuttaia, ha espresso solidarietà alle famiglie danneggiate dall'incendio di cui sopra.

RICONOSCIMENTO CALAMITÀ NATURALE

Con una nota indirizzata al Sindaco il Capogruppo dell'Udc, Giuseppe Ripellino, ha sollecitato l'attivazione della procedura per la richiesta di riconoscimento della calamità naturale, per il territorio comunale di Licata, a seguito dei danni provocati dai numerosi incendi dei giorni scorsi.

In particolare, Ripellino, così, tra l'altro, scrive:

"La S.V. a conoscenza [...] dei danni provocati, dagli incendi sviluppatisi sul nostro territorio comunale, ad impianti commerciali (leggasi casi Cammilleri e Puccio), nonché ad imprese agricole, a terreni privati e a vaste aree della forestale. Considerato che alcune imprese sono state, praticamente, ridotte sul lastrico a causa degli incendi sopra menzionati;

il sottoscritto Ripellino Giuseppe [...], con la presente, chiede alla S.V. di attivare ogni utile procedura per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale sul territorio comunale di Licata. In considerazione del fatto che, secondo notizie di stampa, molti degli incendi sono provocati da piromani, si chiede di attivarsi per il coinvolgimento degli organi preposti, per rafforzare il controllo del territorio, per evitare che ulteriori atti vandalici possano provocare ulteriori danni a cose e a persone".

Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

Una lettera del consigliere comunale Giuseppe Rinascente (Forza Italia) al Sindaco

Sulla chiusura pomeridiana degli uffici postali

Con una nota, protocollata oggi, 31 luglio, in entrata, diretta al Sindaco, e per conoscenza al Presidente del Consiglio comunale, il capogruppo consiliare di Forza Italia, Giuseppe Rinascente, ha voluto "evidenziare il proprio disappunto per il ripetersi della stessa situazione incresciosa che da anni ormai puntualmente si verifica nella stagione estiva, la chiusura pomeridiana degli uffici postali nella nostra città e si ritiene deluso ed amareggiato per la mancata soluzione del problema che crea forti disagi all'utenza, in aumento durante questo periodo per la presenza

EMERGENZA IDRICA

zialmente preventivate.

nel breve tratto di condotta in questione.

la Rete Alta sud e la Rete Alta nord.



Il consigliere Rinascente

1: 4....: -4:??

INDIVIDUATA

PRESA ABUSIVA DI ACQUA

I tecnici di Siciliacque, nel corso dei programmati lavori di riparazione di un guasto registrato lungo la condotta idrica Gela-

Aragona, in Contrada Gallodoro nel territorio comunale di Licata,

hanno avuto l'amara sorpresa di individuare, sotto il pozzetto

l'Assessore alle risorse idriche, Alfredo Quignones, che immedia-

tamente hanno chiesto l'intervento del Carabinieri per gli accerta-

A seguito dell'avvenuto sopralluogo da parte degli uomini

dell'Arma, i lavori sono ripresi e, contrariamente a quanto previsto

con il fax inviato ieri, si prevede che gli stessi saranno completati

entro la serata di oggi, con largo anticipo rispetto alle 36 ore ini-

parte dei Carabinieri per verificare le cause dell'ammanco di acqua

proveniente dal Consorzio delle Tre Sorgenti nel tratto compreso

tra il partitore di Contrada Sconfitta e il misuratore di Contrada

Ponte di Legno, operazione avviata la scorsa settimana su esplicita

richiesta del Vice Sindaco, Vincenzo Federico, dopo che i tecnici

del Comune avevano accertato un ammanco di ben 24 l/s di acqua

comunali nel corso della giornata di ieri, e successiva nottata, è

stata di 82 l/s proveniente dal dissalatore di Gela e di 40 l/s dal

Consorzio delle Tre Sorgenti. Ciò ha consentito di erogare l'acqua

nei rioni Oltreponte Nord e Via Palma lato sud, con previsioni per

Infine si fa presente che l'erogazione idrica affluita nei serbatoi

Intanto proseguono gli accertamenti tecnici e le indagini da

Dopo aver sospeso momentaneamente i lavori, i tecnici hanno informato del ritrovamento il Vice Sindaco, Vincenzo Federico, e

oggetto di riparazione una grossa buca realizzata abusivamente.

Proseguendo nella nota, il Rinascente critica l'operato dell'Amministrazione, accusandola di non avere avuto la capacità in quattro anni di governo della città "di poter affrontare con i responsabili dell'Ente Poste Italiane la questione e di imporsi per la giusta soluzione che avrebbe ridato pari dignità alla nostra città nel contesto della provincia di Agrigento".

"Pubblicizzare per fare conoscere i prodotti, i monumenti, le manifestazioni della nostra terra è certamente un fatto positivo – conclude Rinascente – ma un'Amministrazione di cambiamento e di svolta come doveva

essere l'Amministrazione Biondi, ad oggi, non ha avuto la capacità ed il coraggio di affrontare nemmeno i piccoli problemi che da anni affliggono la nostra Licata, e che risolti, l'avrebbero resa molto più vivibile ed ospitale".

Va ricordato che l'argomento non è nuovo, in quanto già in passato il consigliere Rinascente ha regolarmente presentato apposite interrogazioni in merito, che, regolarmente il Sindaco ha girato sia alla Direzione Provinciale, che al locale ufficio di piazza Linares delle Poste Italiane.

OSPEDALE SAN GIACOMO D'ALTOPASSO

INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ PROF. LAGALLA

L'Assessore Comunale alla Sanità, Vincenzo Russotto, ed il Vice Presidente del Consiglio Comunale Vincenzo Callea, nella giornata di ieri, a Palermo, hanno avuto un incontro con L'Assessore Regionale alla Sanità Roberto Lagalla.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i problemi relativi ai lavori di ristrutturazione del presidio ospedaliero S. Giacomo D'Altopasso, del casermaggio e delle attrezzature dello stesso nosocomio.

Per quanto concerne i lavori di ristrutturazione, già programmati da lungo tempo, l'Assessore La galla ha assicurato che tutti i problemi di natura burocratica che hanno fatto seguito all'aggiudicazione degli stessi sono stati già superati con il pronunciamento del TAR, per cui quanto prima i lavori potranno iniziare.

Quindi, il rappresentante del governo regionale si è impegnato a finanziare sia gli arredi necessari al rinnovo del casermaggio, sia l'acquisto di un mammografo e di una colonna di endoscopia digestiva.

Analogo impegno è stato assunto per l'acquisto di una MOC (mineralometria ossea computerizzata).

Infine l'Assessore Russotto e il Vice Presidente del Consiglio Callea, facendo seguito ad una proposta di deliberazione avanzata da alcuni consiglieri diessini della provincia di Agrigento, hanno sollevato il problema relativo alle medicine utilizzate da pazienti affetti da sclerosi multipla, sottolineando il fatto che in altre regioni d'Italia viene usato un farmaco (Natalizumab, che è un anticorpo monoclonale) più efficace, anche se molto più costoso, rispetto all'Interferone Beta per evitare ricadute e peggioramenti della malattia.

NUOVA CONVENZIONE COMUNE LICATA - UNIVERSITÀ PER STAGES FORMATIVI

A seguito della convenzione sottoscritta il 12 luglio scorso, per una validità di tre anni, il Comune di Licata ha allacciato rapporti di collaborazione anche l'Università degli Studi di Enna "Kore", per il servizio di interfacoltà di Orientamento, Tutorato e Formazione Integrativa, grazie al quale anche gli studenti di questa Università, iscritti nelle facoltà e corsi di studi ancora da definire, potranno svolgere stages formativi all'interno del nostro Ente.

Nel frattempo il Comune ha provveduto a rinnovare le convenzioni, già in essere da tempo, sia con l'Università di Palermo che con quella di Catania, che hanno consentito a numerosi giovani di fare esperienza lavorativa all'interno dell'Ente.

Orario degli Uffici Comunali
Gli uffici comunali
sono aperti al pubblico
da Lunedì a Venerdì
dalle ore 8 alle ore 14.
Il Martedì e il Giovedì anche nelle
ore pomeridiane
dalle ore 15.30 alle 18.30

CONTROLLO ISPETTIVO

AL COMUNE

Su disposizione del Ministero dell'Economia e Finanze, un ispettore si è presentato presso la sede del Palazzo Municipale per eseguire degli accertamenti relativi all'osservanza delle disposizioni finanziarie in materia di personale, relativamente al biennio 2005/2006.

Si tratta di un controllo di routine disposto dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in corso non solo a Licata ma in diversi altri Comuni dell'Isola e della penisola.

Numeri Utili di interesse generale	
(prefisso 0922)	
Palazzo di Città (centralino	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	801493
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

INTERVISTA AL CONSIGLIERE COMUNALE NICOLA RICCOBENE - La quiete dopo la tempesta. Stampa ed istituzioni hanno ripreso i loro normali rapporti di collaborazione per una serena informazione nel rispetto reciproco dei ruoli

Riccobene: "Contro di me una sorta di linciaggio mediatico"

a cura della Redazione

Licata non c'è affatto una situazione bulgara e alcun clima ostile contro la stampa quotidiana e periodica locale e contro chi opera in questi importanti mezzi di informazione. A questa soluzione si è arrivati dopo una rovente ed inusuale polemica tra stampa locale, alcuni amministratori e consiglieri comunali. Il tutto è stato chiarito nell'incontro del 1 luglio scorso, tenutosi nella sala dei convegni del Carmine, presenti anche i vertici dell'Assostampa di Agrigento.

"Ritengo sia giunto il momento - ha dichiarato l'assessore Alfredo Quignones -, per tutti, politici e giornalisti di fare una personale autocritica, ricordando lo scopo della propria missione: i politici di essere al servizio del bene comune, i giornalisti di essere al servizio dell'informazione. Né i politici devono strumentalizzare la politica, né i giornalisti utilizzare la comunicazione, per fini diversi da quelli cui la propria passione li ha chiamati. Solo da ciò si può ripartire e ricostruire un sereno rapporto di collaborazione nell'interesse della collettività".

"Io dico che la libertà di espressione - ha affermato il consigliere comunale Alessandro Marino - non è prerogativa di un'unica categoria così come nessuno può ritenersi esente da critiche. Ed allora un "sereno rapporto tra istituzioni ed organi di stampa" si può avere solo dopo che si è riconosciuto il reciproco diritto alla critica."

A chiudere il cerchio ci ha poi pensato il presidente del Consiglio Comunale, dott. Domenico Cuttaia, condividendo appieno "gli obiettivi comuni che le forze politiche e gli organi di informazione intendono raggiungere nel rispetto dei loro mandati", auspicando, ed invitando le parti, ad una più serena e fattiva collaborazione fra gli addetti ai lavori, le forze politiche, sociali e gli organi di informazione.

Sono quindi rientrate le minacce di querela del sindaco Biondi e del consigliere Marino e si spera davvero che si possa operare, ciascuno nel proprio ruolo, con il pieno rispetto che le rispettive funzioni richiedono.

La quiete, dunque, dopo la tempesta. Rimane un dato però, al di là della buona volontà di tutti. Fare informazione a Licata non è stato mai facile. Un ex sindaco, Platamone, che un nostro redattore voleva intervistare, rispose testualmente: "Con



Il consigliere comunale (Gruppo Misto) Nicola Riccobene

voi non parlo. Giudicatemi dagli atti". Un altro sindaco, Castiglione, per un titolo brioso nato dalla genialità di un nostro redattore, non ci risparmiò le sue invettive. Diversi amministratori e consiglieri scoraggiarono un nostro redattore dal continuare la sua rubrica "Le pagelle del politico". Avrebbero preteso tutti dieci e lode. Non gradivano le insufficienze. Le minacce più o meno velate non sono mai mancate. Più volte in Consiglio Comunale si è parlato de La Vedetta, certamente non per tesserne sempre gli elogi. Abbiamo ricevuto una querela da un amministratore, poi rimessa. Ma abbiamo ricevuto una querela anche da ex collaboratori di questo mensile, poi rimessa. Abbiamo ricevuto anche qualche lettera da sconosciuti principi del foro del centronord Italia che suonava chiaramente come una intimidazione a non persistere sulla linea scelta da questo mensile. Non enumeriamo le telefonate cariche di rabbia e di disappunto al nostro telefono personale, anche quando abbiamo cercato di valorizzare storicamente un palazzo licatese. A causa di un nostro articolo nei confronti di una confraternita licatese, qualcuno ritenne giusto inquisire e minacciare un nostro familiare che non ci aveva impedito di scrivere e pubblicare una nostra personale opinione. Qualcuno ha ritenuto utile anche far intervenire nei nostri confronti il sindacato dei giornalisti. Per darci lezione di etica, per intimidirci? Comunque l'ha fatto. Ma nonostante tutte queste obiettive difficoltà questo mensile continua la sua attività da 25 anni e lo farà ancora per molto. Non abbiamo mai ritenuto questi impedimenti un motivo valido per chiudere, al contrario abbiamo trovato strada facendo maggiore

Quindi siamo davvero contenti che tra istituzioni e stampa, quotidiana soprattutto, le cose si siano chiarite. E' vero, spesso i titoli infastidiscono. Ma a scriverli non sono i corrispondenti locali, ma i cosiddetti titolisti che hanno il compito di far emergere, leggendo gli articoli inviati in redazione, gli elementi più importanti.

Abbiamo appreso che gli agenti del locale commissariato di polizia hanno sequestrato i verbali del dibattito della seduta del 13 giugno del Consiglio Comunale per verificare soprattutto il testo dell'intervento del consigliere Nicola Riccobene, del gruppo misto, che ha stigmatizzato il continuo dipingere da parte di organi di stampa negativamente la nostra città, arrivando persino ad assimilarla, per i quotidiani episodi delinquenziali, a Napoli, chiedendo per questo l'assunzione di provvedimenti e suggerendo di dare "una calmata" a qualche "onnipotente" giornalista.

Su questi fatti abbiamo ritenuto sentire il consigliere Riccobene, anche per avere la sua versione.

"Io posso confermarVi quanto già dichiarato dal presidente del Consiglio Comunale, Domenico Cuttaia".

Nel senso che Lei ammette di aver profferito certe espressioni in assoluta libertà?

"Confermo quanto mi è stato addebitato, ma ritorno a ribadire in assoluta buona fede che quelle infelici espressioni fanno parte di un contesto generale che certamente voleva riferire un concetto molto diverso dalla frase incisa. Io ho pieno rispetto della stampa, della sua funzione e di tutte le opinioni. Volevo esprimere la mia sincera preoccupazione per l'immagine che spesso si offre della nostra città".

Ma, Lei, consigliere

Riccobene, non può contestare che a Licata accadano quasi quotidianamente dei fattacci, che purtroppo, ad oggi restano impuniti. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono già ben 54 le intimidazioni e gli avvertimenti subiti da privati cittadini. Gli ultimi risalgono alla metà del mese scorso.

"Assolutamente no. Chi non può non prendere atto di quanto accade. Certamente, ed è questo che volevo fare risaltare nel mio intervento, queste cose non accadono solo nella nostra città, ma consimili accadimenti li registriamo in molti altri comuni siciliani e della nostra Italia. Il rischio che si possa correre è quello di dare una lettura diversa ai fatti licatesi".

Quindi, non c'era da parte sua alcuna intenzione di "tappare la bocca alla stampa".

"Lo escludo. Non c'era la benché minima intenzione. Non è mio costume minacciare. Forse sono infelice nel manifestare serenamente il mio pensiero, forse sono molto impulsivo, ma io, così come i miei colleghi consiglieri, nutro da sempre il massimo rispetto verso la stampa e ne riconosco il ruolo fondamentale a difesa della democrazia, della libertà e della libera manifestazione del pensiero".

Allora non c'era da parte sua alcuna intenzione di lanciare accuse a chicchessia, quanto meno verso i giornalisti licatesi.

"Confermo pienamente, anche se qualcuno ha pensato che io volessi istigare qualche altro per fare tacere la stampa. Questo mi ha fatto molto male. Fortunatamente a Licata mi conoscono tutti e tutti sanno che ho frequentazioni sane, che vivo onestamente del mio lavoro e per la mia famiglia e faccio politica con passione, forse con troppa passione".

Consigliere Riccobene, come viene fuori da questo, diciamo involontario pasticcio?

"Molto male. Contro di me e contro qualche altro mio collega consigliere c'è stato una sorta di linciaggio mediatico, un accanimento oltre misura. E tutto ciò è nato da un incidente privato tra un consigliere comunale ed un fotografo per il quale nutro rispetto per il suo lavoro e la sua professionalità.
Spero, dunque, che i chiarimenti che si sono avuti nell'incontro del Carmine e l'intervento del presidente del
Consiglio Comunale, siano
davvero serviti a scrivere la
parola fine su questo incidente di percorso nato peraltro
per l'eccessivo e comune
amore da parte dei soggetti in
causa per la nostra città"

E su qualche presunto

"onnipotente" della penna?

"Macchè onnipotenti. Non ne vedo nè nella politica, quanto meno nella stampa. Ognuno di noi dà il contributo che può dare e che sa dare per far crescere civilmente ed economicamente questa nostra comunità che non ha certamente bisogno di polveroni e di polemiche, ma di gente che si rimbocchi le maniche".

CONGRESSO DI FORZA ITALIA

L'avv. Angelo Balsamo indicato candidato alla carica di sindaco alle amministrative 2008

Il dott. Domenico Lombardo eletto coordinatore di Licata

L'avv. Angelo Balsamo sarà il candidato a sindaco, così spera Forza Italia, per le elezioni amministrative della primavera del 2008. Questa indicazione forte è emersa dal congresso cittadino che si è celebrato lo scorso 14 luglio in un noto albergo della nostra



città e che ha visto la partecipazione di numerosi militanti azzurri e soprattutto la presenza dell'on. Giambrone, dell'on. Marinello, del presidente della Provincia Regionale di Agrigento, Vincenzo Fontana e del consigliere provinciale, Angelo Bennici. Assenti giustificati, per importanti impegni istituzionali, il coordinatore regionale del partito di Berlusconi, on. Angelino Alfano e il deputato regionale, on. Michele Cimino.

Lo stesso congresso, dopo un ampio ed interessante dibattito, ha provveduto a costituire il coordinamento politico comunale e il suo coordinatore nella persona del dott. Domenico Lombardo, unico concorrente alla carica, il quale ha espresso la sua più viva soddisfazione per l'unità dimostrata dal partito azzurro, necessaria per consentire a F.I., che ha raccolto ben 7 mila voti alle ultime politiche, di lavorare per riaggregare tutti i partiti di centro-destra ed in particolare orientare i partiti del polo delle libertà sulla candidatura a sindaco indicata dal partito di Berlusconi.

L'avv. Balsamo nel corso del suo intervento ha, in pratica, delineato quali saranno i punti forti del suo programma: la disoccupazione, l'ordine pubblico e la legalità, il problema dell'acqua, dialogo con i cittadini, ma soprattutto la qualità della vita, la viabilità, l'uscita di Licata dall'isolamento politico nel quale, a suo parere, l'amministrazione Biondi l'avrebbe relegato. Balsamo, inoltre, ha dichiarato che qualora dovesse avere dai Licatesi la fiducia e quindi dovesse occupare l'ambita poltrona oggi coperta da Biondi, cercherà di rappresentare al meglio le istanze che provengono dal territorio, mettendo subito da parte quella politica dell'improvvisazione che ha caratterizzato per lui l'amministrazione Biondi.

Nella foto: l'avv. Angelo Balsamo, candidato a sindaco per Forza Italia

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET www.lavedettaonline.it

PARTECIPA AL FORUM DI DISCUSSIONE
ESPRIMI LA TUA CIVILE OPINIONE SU
FATTI DI POLITICA, SPORT E CULTURA,
SULLA CITTÀ, SULLE TRADIZIONI,
IL TURISMO, LA PESCA, L'AGRICOLTURA
PARTECIPA AI FORUM LA VEDETTA

4 AGOSTO 2007 POLITICA La Vedetta

LIOPINIONE

Discutiamo dei bisogni di Licata

di Roberto Di Cara



a senso parlare ancora di sinistra? Ha senso interpretare ancora i conflitti sociali utilizzando le categorie del liberismo e del

socialismo?

Ha senso oggi, a Licata, discutere di scelte politiche a partire da queste categorie?

La mia è una provocazione nella speranza che, in vista della scadenza elettorale del prossimo anno, si possa cominciare a discutere a partire dai bisogni e non dalle poltrone; a partire da cosa fare piuttosto che da chi si deve candidare.

Il mio ragionamento corre sul filo dell'esperienza che ho fatto a Licata, sia come amministratore, sia come cittadino impegnato nell'associazioni-

All'interno dell'esecutivo e tra le forze politiche che erano state protagoniste dell'esperienza progressista degli anni '90, ragionammo spesso sul concetto di pragmatismo politico. Per essere molto più chiaro, si discuteva sulle ricadute, in termini di consenso, delle scelte attuate.

Assieme ad altri sostenni sempre che i diritti sono categorie generali non discutibili: la concessione di un contributo, per esempio, non poteva essere appannaggio di una parte per via dell'appartenenza o essere oggetto di trattativa in termini di consenso; il ricorso alla gara d'appalto, piuttosto che alla trattativa privata, troncava amicizie, conoscenze, consensi, ma esaltava il diritto e la legalità.

Da assessore all'urbanistica ed ai Lavori Pubblici, mi trovai ad affrontare i temi più scottanti di quel momento: Il Piano Regolatore Generale, Il Programma costruttivo per l'edilizia agevolata, l'individuazione dell'area per l'edilizia economica e popolare, il Piano Urbano del Traffico, il risanamento dei quartieri abusivi, la tutela di aree a rischio di speculazione edilizia, la valorizzazione dei beni architettonici, l'orizzonte culturale; e questi problemi me li trovai ad affrontare in pre-

senza di una crisi economica che affondava le sue radici nel deficit di legalità che aveva portato allo scioglimento del consiglio comunale ed al commissariamento.

Avevamo due strade davanti, privilegiare la ricerca delle clientele e del consenso, o traguardare la legalità e gli interessi generali.

Potevamo nominare un altro progettista per il Piano Regolatore Generale e riavviare le "mediazioni" sulle aree edificabili; nominare un progettista per la redazione del Programma Costruttivo; un altro per il Piano Urbano del traffico ed altri ancora per il Chiostro di Sant'Angelo, del Teatro Comunale, del Chiostro di San Francesco, dei locali del Carmine.

Potevamo passare agli affidamenti diretti per i lavori pubblici; distribuire agli "amici" incarichi e contributi e probabilmente avremmo avuto seguito e consensi.

Seguimmo un'altra strada, che non pagò elettoralmente, ma diede a questo paese gli strumenti necessari al governo del territorio.

Scelsi di utilizzare il personale dell'Ufficio Tecnico per tutti i livelli di pianificazione e progettazione urbanistica ed architettonica. Mi inimicai i tecnici "amici", politici e ceti sociali interessati, ma quegli strumenti furono realizzati ed ancora oggi l'economia licatese si regge su quegli strumenti e su quelle scelte.

Per gli affidamenti dei lavori scelsi una strada che, almeno nelle mie convinzioni, garantiva trasparenza e legalità. Conflitti, incontri, lunghe discussioni con le rappresentanze sindacali dei lavoratori e delle imprese, ed alla fine siglammo quello che allora chiamammo "Patto Sociale", antesignano degli attuali protocolli di legalità.

Per le attività culturali seguimmo la strada di stimolare l'associazionismo locale e ricercare professionalità esterne: così nacquero il "Festival Insieme", il Centro Rosa Balistreri, l'EXPO.

Per me fu un approccio di sinistra e diede i risultati cercati perché, anche senza una maggioranza in consiglio comunale, portammo a termine il mandato e realizzammo interventi che ancora oggi indicano lo sviluppo della città

Con quest'approccio vorrei stimo-

lare la discussione sulle prossime scadenze amministrative. Quali sono oggi i problemi della nostra città? Alcuni sono datati e mai risolti: l'acqua e la salute; altri di nuovo dimenticati: la casa di riposo, la piscina; altri ancora da rivedere: la pianificazione urbanistica e l'uso del territorio. A fronte di questi problemi ci troviamo a vivere condizioni sociali, in questi ultimi anni, peggiorati: il deficit di partecipazione, la presenza di una criminalità più arrogante, la ripresa dell'emigrazione.

Vorrei ragionare su alcuni di questi problemi e spero che questo stimoli l'apertura di un dibattito.

LA QUESTIONE ACQUA: quanta ce ne serve, quanta ne abbiamo, come la usiamo, quanta ne sprechiamo. Ed ancora: quale uso ne facciamo, ci sono devianze nell'approvvigionamento, si ritiene che la gestione privata innesti elementi di economia, di trasparenza e di legalità? Faccio una proposta. Investiamo in una campagna di conoscenza e di censimento delle risorse: quanta acqua arriva dal dissalatore di Gela, quanta dal Tre Sorgenti; quanta acqua di falda si attinge dai pozzi trivellati; quanta acqua si può mediamente prelevare dal fiume; quanta acqua meteorica si può mediamente raccogliere; quanta acqua può essere mediamente riutilizzata dall'impianto di depurazione. Sono convinto che i dati riserverebbero liete sorprese. Sei mesi, un anno per raccogliere tutti i dati necessari, decifrare le perdite e presentare alla città un piano di utilizzo delle acque. Che sia la città a decidere come utilizzare al meglio questa risorsa, che siano i cittadini a rendersene responsabili.

LA SALUTE è altro tema scottante. Da tempo viene periodicamente sollevata la questione della qualità della vita a Licata, dei livelli di inquinamento, della diffusione di malattie cancerogene (il cancro al colon sembra quello più diffuso). Tanto, troppo riserbo sulla questione. A Gela, dopo tanti anni, molte cose cominciano a conoscersi. L'inquinamento prodotto dalle emissioni dei cicli di lavorazione dell'ENICHEM che entrano nella catena alimentare (dal sottosuolo, dall'aria, dal mare), l'acqua prodotta dai dissalatori ritenuta potabile. Sono elementi che hanno condizionato la quaAggiungo: l'acqua del dissalatore è utilizzabile per bere e cucinare? Noi la paghiamo come acqua potabile, ma forse il termine potabile si riferisce al processo tecnologico non all'uso, ed allora la domanda: possiamo berla? Possiamo utilizzarla per cucinare? Sappiamo che tanta parte di quest'acqua, lungo la condotta Gela-Licata, è prelevata illegalmente per irrigare; i prodotti agricoli che ne derivano sono sicuri dal punto di vista tossicologico? Ci dicono che l'acqua del depuratore viene utilizzata, non si sa a quale titolo, per irrigare; è questa un'acqua utilizzabile senza pericolo per le coltivazioni agricole, c'è stato qualche controllo tossicologico, è stato rilasciato qualche nulla osta per l'uso? Se queste acque presentano inquinanti tossici per la salute (mercurio, arsenico, cadmio, idrocarburi, colibatteri vari...), dobbiamo cominciare a discuterne senza nasconderci dietro alle questioni economiche. Riteniamo che il nuovo esecutivo debba affrontare questi problemi, oppure, come per la criminalità, continueremo a fare finta di niente: Licata isola felice!

lità della vita anche a Licata.

LA GESTIONE DEL TERRITORIO. A quasi dieci anni dall'approvazione del Piano Regolatore ritengo necessario riaprire il discorso. Quando abbiamo elaborato il PRG avevamo già un rapporto vano/abitante sbilanciato, in questi ultimi anni il territorio è stato interessato da pesanti interventi di edificazione. La città si è sviluppata in orizzontale occupando sempre di più aree verdi ed abbandonando al degrado gran parte del centro storico. Si è fatto gran ricorso alla nuova edificazione privata, poco spazio è stato riservato all'edilizia economica e popolare. Ne sono derivate conseguenze che, oggi, mostrano più aspetti negativi che positivi. Aumentano i costi per la realizzazione dei sottoservizi e per le manutenzioni; aumentano le quantità di servizi richiesti (acqua, luce, gas, controlli ...); si droga in maniera artificiale il mercato immobiliare; si lascia nell'abbandono gran parte del centro storico. Ritorniamo a ragionare sulla gestione del territorio. Fermiamo l'antropizzazione delle aree verdi, definiamo un piano di attuazione per l'intervento nelle zone degradate del centro storico.

Spostiamo tutta l'attività edilizia (piani di lottizzo di iniziativa privata, edilizia agevolata ed economica e popolare) in centro storico (San Paolo, Cotturo, Santa Maria, zona Marina, il triangolo corso Umberto - corso Roma - corso Serrovira); utilizziamo, fino a quando ce ne è la disponibilità, i fondi della riqualificazione urbana per rendere vivibili le aree a vocazione turistica con piani di lottizzo ad iniziativa pubblica o pubblico-privata per urbanizzare la fascia costiera più antropizzata (servono strade, aree di sosta, parcheggi...).

Un'ultima questione riguarda la DEMOCRAZIA, LA LEGALITÀ, LA SICU-**REZZA**. Non sfuggono a nessuno i problemi di ingerenza criminale che da anni ormai viviamo, e non si può pensare di avviare processi di sviluppo se non si sconfigge quel progetto che sta dietro gli atti criminali degli ultimi tempi. Sono convinto che la criminalità si sconfigge principalmente con la partecipazione alla vita sociale. I cittadini devono sentire vicino lo stato e soprattutto il municipio. Dovono partecipare direttamente alla vita della comunità. Solamente in questo modo si potrà dire basta al sopruso, al racket alla criminalità organizzata, alla mafia. Ragioniamo sulle regole e sul loro rispetto senza nasconderci dietro l'alibi delle scorciatoie o delle leggi permissive. Ci sono pezzi di territorio comunale diventati zone franche (marciapiedi diventati aree private, corsi dove si parcheggia in seconda e terza fila ...). Ragioniamo sul sostegno alle attività produttive per strapparle all'usura ed al racket. Lo Statuto comunale contiene forme di partecipazione, di consultazione e di iniziativa importanti, usiamole: sono onerose, lunghe, possono limitare le scelte dell'esecutivo, ma il gioco vale la can-

Cominciamo con un livello anche piccolo di <u>BILANCIO PARTECIPATO</u>, rendiamo responsabili direttamente i cittadini della spesa pubblica. Più conoscenza, più partecipazione, più senso civico, meno criminalità, meno illegalità. E se poi si perdono le elezioni vuol dire che non si è governato bene o non si sono date le risposte che i cittadini aspettavano. Poco male; la politica è un servizio non un mestiere.

Comunicato stampa

TERREMOTO IN CASA UDEUR

Il Commissario politico Aldo Bonsignore, il Consigliere Comunale Gianni Rapidà e il Coordinatore di Collegio Giuseppe Malfitano, in distonia politica con un'acritica gestione provinciale e regionale del partito, poco attenta alle innumerevoli esigenze di una città importante come Licata, vedasi, ad esempio, il mancato e peraltro già annunciato arrivo della Commissione Agricoltura e Pesca presieduta da Nuccio Cusumano, si autosospendono dal partito stesso, in attesa di necessari e improcrastinabili chiarimenti che indichino, nitidamente, obiettivi e reali strumenti di crescita per la città di Licata e i comuni limitrofi.

F.to Aldo Bonsignore Gianni Rapidà Giuseppe Malfitano Cantavenera scrive al sindaco Biondi

"E' vero che l'Impresa Geraci è stata esentata dal pagare gli oneri di urbanizzazione?"

Al sindaco Biondi

Oggetto: esonero pagamento oneri di urbanizzazione di euro 10-12 milioni porto turistico "Cala del sole".

Si chiede se risulta a vero che l'amministrazione comunale abbia esonerato l'Impresa Geraci da ogni e qualsiasi pagamento di oneri di urbanizzazione per il costruendo porticciolo turistico.

Si chiede risposta scritta ai sensi di legge.

Domenico Cantavenera

Licata, 17/07/07

FATTI DI COSTUME

MALEDUCAZIONE PUBBLICA E ARROGANTE BULLISMO

Che a Licata ci siano molti maleducati per le nostre strade, crediamo sia un fatto a tutti noto. Domenica 29 luglio, abbiamo assistito ad uno spettacolo che da tempo non vedevamo per le nostre strade, ragione per cui crediamo che le cose non siano affatto cambiate e che la scuola, la famiglia e la società ai bulli di turno non abbiano insegnato alcunché. Ore 18, sostiamo con l'auto in piazzetta Elena, lato est. Sentiamo urlare e guardiamo dallo specchietto retrovisore. Un energumeno davanti al bar, sul marciapiede del lato ovest della piazza, le suonava di santa ragione a pugni e a calci al giovanissimo malcapitato riverso a terra, incapace di difendersi. Attorno altri energumeni che non pensavano minimamente di intervenire per aiutare il giovane soccombente o per separarli. Anzi incitavano il picchiatore, urlando "Scannilu, scannilu, ammazzulu...". Volevamo scendere dall'auto, intervenire, ma vigliaccamente ci siamo astenuti. La gente passava, si indignava e procedeva. Altri dei bar e gelaterie vicine guardavano soltanto. Era domenica, cuore del centro storico, ore 18, struscio già in piena attività. Uno spettacolo indicibile che certo non presenta il meglio della nostra città.

La Vedetta POLITICA AGOSTO 2007

continua dalla prima pagina

SCANDALOSO: I COSTI DELLA POLITICA

Sindaco, assessori e consiglieri disertano le sedute di Giunta e di Consiglio, ma nessuno rinuncia alle indennità

artiamo dai dati relativi alla Giunta Municipale. Dal giorno del suo insediamento al 30 luglio sono state convocate 182 sedute. Il sindaco ne ha presiedute solo 84, rimanendo di fatto assente a ben 98. Sostiene Ripellino che la gran parte di queste presenze sono da riferire al primo biennio del mandato. L'assessore al turismo e agli spettacoli e alle politiche giovanili, Giuseppe Fragapani, nominato sin da subito da Biondi, ha partecipato solo a 70 sedute di giunta, assentandosi alle altre 112. Tra i più presenti in giunta è stato il vice sindaco, Vincenzo Federico, nonostante abbia avuto qualche serio problema di salute, partecipando a 166 sedute, presiedendone 98. Seguono Federico gli assessori Carmela Sciandrone con 137 presenze, Cellura Antonino e Vincenzo Russotto con 124 presenze, Alfredo Quignones con 120. Gli assessori La Perna Francesco e Matteo Re, nominati, rispettivamente, il 3 ottobre 2005 e il 14 giugno 2005, registrano 57 e 80 presenze.

"Ma il sindaco - riferisce Ripellino - per oltre un mese, assente per ferie, ha delegato la sua funzione al fedele Federico, ma è presente in molte manifestazioni dell'Estate Licatese. Nonostante queste macroscopiche assenze a nessuno viene diminuita l'indennità di sindaco e di assessore".

Le cose non vanno meglio in Consiglio Comunale, dove la qualità dei lavori lascia molto da pensare, senza contare che molto spesso si riesce a discutere appena un punto all'ordine del giorno, rinviando ad altra data la conclusione. Dall'insediamento al 30 luglio sono state convocate 134 sedute. Il più assente risulta il consigliere Antonino Todaro, oggi F.I., che ha registrato appena 72 presenze. Gli fa buona compagnia il presidente del Consiglio, Domenico Cuttaia, con 76 presenze. A seguire abbiamo Giovanni Rapidà con 81 presenze, Antonio Vincenti con 85, Angelo Iacona con 89, Vincenzo Callea, vice presidente del Consiglio, con 89, Giuseppe Tealdo con 90, Salvatore Bonfiglio con 91, Angelo Mancuso con 96.

Il più presente è Alessandro Marino con 133 presenze, seguito da Giuseppe Rinascente con 132, Nicolò Riccobene con 131, da Tullio Lanza e Francesco Mugnos con 129, da Brunetto Calogero con 128, da Rosario Cafà e da Rosario Graci con 126, da Andrea Antona con 124, da Pietro Santoro con 122, da Gaetano Russotto e Giuseppe Ripellino con 120, da Salvatore Russo con 116, da Daniele Cammilleri con 111, da Carmelo Bonvissuto con 109, da Calogero Vitali con 108, da Giorlando Farruggio con 107, da Angelo Caico con 106, da Francesco Graci con 104, da Vincenzo Graci con 103.

I dati parlano chiaro e i consiglieri sotto le 100 presenze predicano bene e razzolano male, ma soprattutto quelli sotto le 90 presenze. Una insufficienza grave per tutti questi dunque, dato che non esercitano pienamente il ruolo che noi cittadini gli abbiamo affidato e sarebbe onesto che da bocciati sul campo, ancor prima di pensare di raccogliere le firme per mandare a casa qualche altro questi consiglieri assenteisti che non hanno alcun titolo per sfiduciare altri ma se stessi, che ne traggano le conseguenze e che se ne vadano facendo un buon servizio alla politica, alle istituzioni e alla città.

Al presidente del Consiglio e al vice presidente non crediamo che in rapporto alle assenze venga loro diminuita l'indennità.

L.S.

IL SINDACO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE

AUMENTO TARIFFE AUTOSPURGO

In merito all'interrogazione presentata il 9 maggio scorso dal cons. Comunale Antonio Vincenti, relativa all'aumento delle tariffe dell'autospurgo comunale, il 19 giugno, il Sindaco, Angelo Biondi, dopo avere acquisiti i dati e le notizie all'uopo necessarie, presso i competenti uffici comunali, nel rispondere al consigliere interrogante, ha precisato che "il costo del servizio è stato adeguato agli attuali costi di gestione dello stesso. L'aumento delle tariffe è stato causato dal rincaro del costo del carburante, dei costi del personale e dal fatto che gli automezzi, sempre vetusti, necessitano di una maggiore manutenzione".

Tutto ciò premesso, il Sindaco, con direttiva n° 32 del 7 giugno 2007, allo scopo di venire incontro alle esigenze delle famiglie più disagiate che richiedono tale servizio ha incaricato il Dipartimento Lavori Pubblici "a predisporre gli atti necessari per un abbattimento del 50% delle tariffe ai nuclei familiari conviventi con reddito ISEE non superiore a 7.000,00".

LETTERA AL DIRETTORE

SUL RISCHIO PERDITA DEI FINANZIAMENTI PER IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SANT'ANGELO

"Egregio Direttore,

Nel numero di luglio de La Vedetta sono stato indicato l'uomo che solleva allarmismi e polveroni dal sig. La Perna, attuale assessore alle feste della Giunta Biondi e ciò in relazione alla mia denuncia riguardante la possibilità fondata circa la perdita del finanziamento già concesso per la ristrutturazione della Chiesa di Sant'Angelo.

La mia presa di posizione (come cittadino) era dettata dalla circostanza che la gara per i lavori già finanziati per il santuario, era stata sospesa a tempo indeterminato perché bisognava rimodulare, a parere dei tecnici della soprintendenza di Agrigento, il progetto a firma dell'arch. Chinnici e dell'Ing. Sajeva, tecnici progettisti.

Senza fare alcuna polemica con il sig. La Perna, qualificatosi ispettore onorario della soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento (esiste questa carica?), vorrei "rimodulare" il mio intervento chiedendo all'interessato:

– Perché un progetto già depositato e approvato da decenni viene, a pochi giorni della data già fissata per la gara, bloccato per essere "rimodulato"?

– Perché questo intervento tardivo della Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento (dopo decenni) su un progetto complessivo finanziato "per lotti", considerato che per le disponibilità della Regione, è stato assegnato un finanziamento parziale di circa 800.000,00 Euro, e lo stesso progetto viene attenzionato dai tecnici della Soprintendenza con rilievi tecnici (che se pur condivisibili)



L'Ass. Francesco La Perna

possono portare alla perdita del finanziamento?

– Si è a conoscenza che il finanziamento per il restauro della Chiesa Sant'Angelo, se non speso entro il 31 dicembre 2007, viene perso in maniera definitiva?

Il Sig. La Perna, nel numero scorso del nostro mensile "La Vedetta" oltre a sostenere tutta una serie di cose errate, dice UNA COSA PALESAMENTE INESATTA e cioè: "Che i tecnici progettisti erano d'accordo con la Soprintendenza a rimodulare il progetto (il La Perna ha dichiarato IL FALSO).

Infine vorrei chiarire al Sig. La Perna, per quanto sostenuto (giustamente) dallo stesso in merito alla circostanza "...che ognuno dovrebbe parlare di cose di cui ha competenza" - quanto segue.

Ritengo di essere d'accordo con lo stesso ma di essere leggermente in vantaggio nel parlare di cose tecniche rispetto ad altri che non hanno titoli accademici e/o specializzazioni da utilizzare per affrontare problemi che riguardano appalti e finanziamenti: Io, a differenza di qualcuno, sono un Avvocato e faccio per professione l'Amministrativista (con frequentazione e tirocinio professionale in studi di Professori Universitari di Amministrativo oltre al conseguimento di master presso l'università Bocconi di Milano), che certamente conosce in maniera profonda su quali possono essere i rischi per il progetto della Chiesa di Sant'Angelo ammesso a finanziamento SOLO per quella tipologia di lavori e che, al momento del suo esame era evidentemente stato ritenuto fornito di tutti i presupposti per essere finanziato in quel modo (e solo in quel modo), da parte della Regione Siciliana con i fondi di Agenda 2000.

Quindi, non è Licata ad essere stufa di vivere di polveroni o allarmismi, ma siamo stufi, noi Licatesi, di essere presi in giro con interferenze inopportune e tardive da parte di persone che senza alcun titolo, si ritagliano interventi in settori non di loro competenza.

Signor La Perna, - La prego - si interessi (solo) della delega che Le ha assegnato il Sindaco. Lasci stare Sant'Angelo e il finanziamento già concesso che per colpa di qualcuno potrebbe perdersi in maniera vergognosa. Si rischia di finire – mi creda nella polvere, altro che polveroni!

Avv. Gaetano Cardella"

Caro Avvocato,

mi preme solo dirLeparlo per esperienza personale - che la carica di ispettore onorario non è affatto un'invenzione. La nomina, su proposta della Soprintendenza ai BB.CC. della provincia di competenza, viene fatta, oggi, con decreto dell'assessore regionale ai BB.CC. Anni fa, prima che le competenze su questo importante settore venissero trasferite alle regioni, la nomina veniva formalizzata con decreto del ministro della P.I. prima e dei BB.CC. dopo. Mi preme anche dire che l'assessore La Perna ha risposto alle mie domane solo dopo aver acquisito le necessarie informazioni presso gli uffici competenti della Soprintendenza agrigentina. Io per anni ho ricoperto tale incarico che non viene conferito a chicchessia. Per quanto attiene Sant'Angelo, a condizione che non si perda il finanziamento, una rivisitazione del progetto iniziale va fatta. Non è assolutamente urgente restaurare i locali di via Solforino, sede dell'antica chiesa, Sono così da secoli e non vedo perché non possano aspettare ancora. E' utile, invece, che tutte le risorse vengano impiegate all'interno del santuario e della cappella del Santo. In merito all'altare maggiore, ormai storicizzato, seppur di nessun valore artistico, non è previsto lo smontaggio, ma la distruzione. Peraltro la zona absidale, al di là delle preoccupazioni iniziali, pare che non presenti alcuna pericolosità. Dalle poche parole che l'assessore La Perna ha riferito a questo mensile, non mi pare che ci siano riferimenti diretti alla Sua persona e alle Sue competenze professionali. I danni in Sant'Angelo li hanno fatti altri, indirizzando anche, ma in buona fede, male gli architetti progettisti.

C.C.

CRISI IDRICA

Il consigliere Ripellino (Udc) interroga il sindaco

A seguito delle recenti interruzioni alla condotta idrica e al diminuito flusso di acqua ai serbatoi idrici della nostra città, il consigliere Giuseppe Ripellino (Udc) ha presentato la seguente interrogazione al sindaco Biondi:

"II sottoscritto RIPELLINO Giuseppe, consigliere comunale in carica, con la presente

INTERROGA

La S.V., per sapere come mai dal Consorzio delle Tre Sorgenti, in data odierna, non è pervenuto alcun litro di acqua ai serbatoi comunali, seppure in presenza di una dotazione di 149 l/s dal dissalatore di Gela, mentre nel periodo di interruzione delle condotta Gela – Aragona, la nostra città ha ottenuto almeno 40 l/s. dal medesimo Consorzio.

Si sottolinea che, per contratto, dal Consorzio delle Tre Sorgenti, in ogni caso e periodo dell'anno, la città di Licata ha sempre diritto ad una fornitura idrica di almeno 40 l/s di acqua, indipendentemente dal funzionamento o meno dell'altra fonte di approvvigionamento idrico (leggasi dissalatore di Gela).

Con l'occasione, si rammenta che la cittadinanza utilizza l'acqua delle fontanelle pubbliche di via Palma, per usi potabili e, soprattutto per bere, per cui è necessario assicurare acqua proveniente dal Tre Sorgenti, qualitativamente migliore rispetto a quella dissalata, per non costringerla ad ulteriori spese, non sempre sostenibili, per acquisto di acqua minerale".

Porto turistico "Cala del Sole" Ecco lo stato dell'arte dei lavori

Nel corso della conferenza stampa organizzata dal Comune per la presentazione del protocollo d'intesa sottoscritto con la BPSA e la Fondazione "A. Curella", tra i pochissimi imprenditori presenti abbiamo incontrato il geom. Geraci, titolare del progetto del porto turistico che si sta realizzando alla Giummarella e ne abbiamo approfittato per chiedergli notizia circa lo stato dell'arte dei lavori.

"Per chi guarda dall'esterno - ci ha detto - può sembrare che il cantiere proceda con lentezza. In verità non è proprio così. Al di là di qualche ritardo dovuto soprattutto a questioni burocratiche e logistiche sono state realizzate le opere foranee provvisionali di levante e di ponente all'entrata del porto per complessivi m. 400 circa, per mettere in sicurezza il bacino portuale; è stata creata una paratia continua costituita da 473 pali in cemento armato di delimitazione della parte interna della banchina di riva; è in corso di realizzazione una paratia discontinua costituita da 139 pali (di cui 60 già in opera) di delimitazione della parte esterna della banchina di riva; sono state realizzate le fondazioni dell'edificio portineria; è stato realizzato il rilevato ed il piano fondazioni del centro commerciale per un totale di mq. 12.000; sono state realizzate le fondazioni delle prime 18 cabine marittime; è stato svuotato lo specchio acqueo compreso tra la banchina di riva ed il centro commerciale, propedeutico alle operazioni di dragaggio e riempimento.'

Al geom Geraci abbiamo chiesto delle date ben precise per il completamento dei lavori. "Ci muoviamo - ha precisato - per lotti e ci muoviamo nel rispetto della tempistica prevista nel progetto. Si tenga presente, come ho detto più volte, che la società che io rappresento ha rinunciato di ricorrere ai fondi europei e a quelli pubblici, scelta mirata ad evitare condizionamenti politici".

Urlare ed indignarsi ormai non serve più. Il rischio è la rassegnazione e l'impotenza ed una generazione di giovani a perdere

CHI FA RISPETTARE I REGOLAMENTI E LE LEGGI?

e chi ha la responsabilità di farlo, istituzioni pubbliche e famiglie, non lo fa in fretta e con determinazione, per la nostra città non ci sarà futuro. Urlare ed indignarsi davanti al mancato rispetto delle regole non serve più. La prevenzione, i convincimenti, le azioni di coinvolgimento, sempre che si mettano in atto, non pagano. Se la parte residuale della nostra gioventù e degli adulti licatesi non intendono sentire il



Il vice sindaco V. Federico

richiamo al rispetto delle regole del vivere civile, bisogna che si intervenga con la repressione nel rispetto delle leggi, della democrazia e della persona.

Basta guardarsi intorno per capire che ormai è l'arroganza che domina e che vince. Comportamenti appunto di una parte residuale della nostra città che purtroppo butta fango su tutta la nostra comunità.

Si continua a guidare spudoratamente i motocicli senza casco. Ma a contravvenire la norma, fatta a tutela degli scooteristi, non è solo chi conduce a velocità sconsiderata anche nel centro storico le due ruote, ma anche il trasportato. Non c'è differenza di sesso e di età. Ma non gliene frega a nessuno. A questo punto neppure ai vigili urbani e agli garanti del codice della strada che ormai si sono rassegnati, sconfitti da questa minoranza di incivili, supportata, ci riferiamo ai giovani, dai loro stessi genitori, ancora più irresponsabili, pronti dopo, quando si resta sull'asfalto, a cercare altrove le responsabilità.

E finiamola con i "poverini di turno, con la solidarietà massmediatica di circostanza, ma condanniamo chi trasgredisce le regole e richiamiamo chi non le fa osservare.

Non parliamo della viabilità e del rispetto del codice della strada. E' caos totale, dovunque, in centro e in periferia. Perché? Perché nessuno rispetta le regole, parcheggia dove vuole e come vuole, intralcia il traffico, guidando con il cellulare incollato alle orecchie, sostando su doppia e terza fila, intrattenendosi, stando al volante, in saluti e discussioni con l'amico che gli transita vicino con l'auto, lasciando l'auto dove capita per andare a prendere il caffè o fare altro, parcheggia in piazza Matteotti lato biblioteca comunale, impedendo il libero fluire del traffico a doppio senso intelligentemente ripristinato dalla Giunta Municipale in via G. Marconi, viola continuamente la zona pedonale permanente istituita con avvedutezza solo nella parte inferiore del corso Vittorio Emanuele, spostando le transenne se non sono custodite fisicamente dai vigili urbani. Atteggiamenti mafiosi e di aperto dispregio del vivere civi-

Non solo questo nugolo di irresponsabili non rispetta la volontà della Amministrazione di migliorare la vivibilità del centro storico, ma risponde anche con atti di imperdonabile arroganza, danneggiando vigliaccamente e nottetempo, certi di operare tranquillamente dato il carente controllo del territorio, le piante collocate in corso Vittorio Emanuele per adornare il centro ed in particolare la zone destinate ad isola pedonale permanente.

Il pesce si continua a vendere per i corsi principali. Le verdure pure e l'uva fai da te anche, messa in bella vista, in fondo al corso Umberto 1°, non sui marciapiedi, ma in mezzo alla carreggiata in modo da richiamare l'attenzione dei possibili acquirenti, bloccando il traffico automobilistico. Corso

Serrovira, la parte centrale, è ormai feudo di alcuni negozi di motocicli e moto d'acqua che occupano permanentemente non solo i marciapiedi, ma anche parte della carreggiata, mettendo in mostra anche natanti, a piano Cannelle, nelle adiacenze delle villette a schiera di via dei Ciliegi è stata creata una discarica di sfabbricidi da parte degli stessi cantieri edili del luogo, in corso Argentina dagli espositori di merceria

varia è stata creata una discarica di cartoni e di sporcizie di ogni genere da gente che è abituata a sporcare e a non pulire.

Davanti a questi quotidiani episodi registriamo l'immancabile irritazione ed indignazione del Vice Sindaco, Vincenzo Federico, che continua ad assicurare che "l'Amministrazione Comunale farà di tutto, intensificando i controlli con ogni uomo e mezzo possibile, per individuare e denunciare all'Autorità Giudiziaria gli autori di questi ignobili gesti". Ormai siamo davanti alle grida manzoniane. Le autorità urlano, si indignano, approvano regolamenti e deliberano provvedimenti, ma la gente, quella adusa a vivere come vediamo che fa, ci si passi il termine, se ne fa proprio un baffo. Tanto cosa gli fanno? Siamo dunque nel pieno immobilismo e nella piena anarchia. Non cambia nulla e la nostra città cresce solo per chi non ha occhi per guardare e testa per capire. Purtroppo se ne vanno i giovani migliori. E' preoccupante vedere che molti, sicuramente i più capaci, non scelgano più le nostre università. Ciò vuol dire che una volta raggiunta la laurea non ritornano più e a Licata restano solo quelli che delle regole non gliene frega proprio nulla. E' un guaio serio per la nostra città, che continua a restare sporca, nonostante le continue urlate e diffide del vice sindaco Federico contro la Dedalo Ambiente e nonostante le continue assicurazione della Dedalo di aver provveduto alla grande. Ma sappiamo che anche l'igiene e la pulizia possono essere coniugate in vario modo. E' sufficiente fare un giro per la città, centro e periferia, accessi da via Palma, da via Gela e da via Campobello, e zone balneari per rendersi conto che qualcuno sulla pulizia della città sta barando. Qualche altro, invece, assicura con catene e lucchetto i cassonetti per la raccolta della carta, del vetro e della plastica (chissà perché?), mentre non si preoccupa di lasciare aperti, sotto il sole cocente, i cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed umido, cassonetti puzzolenti, raramente lavati e disinfettati, luogo di raccolta di mosche e vespe e sicuramente veicolo di infezioni.

Attenti poi alle rotonde, create da una lodevole iniziativa dell'Amministrazione Comunale per disciplinare la viabilità. Per il licatese che è restio a rispettare le regole, questi nuovi strumenti per frenare la velocità nei luoghi più caldi, sono, purtroppo, delle bombe ad orologeria. Pochi rispettano le precedenze. Ognuno si infila senza guardare e che Dio ci salvi da questi kamikaze.

Ma non vorremmo fare una delle nostre solite lamentanze. Questi appunti li facciamo nella speranza che qualcuno ci ascolti e che abbia la dignità di intervenire con decisione e senza sconti. Non vorremmo anche fare la stessa fine delle periodiche urlate del vicesindaco Federico che si perdono nella indifferenza generale e nella rassegnazione totale.

Foto curiose: come ti deturpo il centro storico

Com'era ieri, com'è oggi





Nelle foto a cura della redazione i lavori effettuati nella terrazza del palazzo Frangipane, sito nell'omonima via. Il palazzo è adiacente alla Chiesa Madre

Dopo gli ultimi fatti di delinguenza

vivendo con tanta rabbia dentro, ma con altrettanta impotenza.

Un comunicato della Associazione Antiracket ed Antiusura di Licata

Negli ultimi giorni ancora episodi che non possono passare come eventi fisiologici. Due atti, gli spari al Manhattan e la "spedizione punitiva" in Piazza Progresso, sono con certezza da ricondurre al degrado sociale ed al pericolo criminale che la città sta ormai

Dell'incendio che ha gravemente danneggiato le aziende di Puccio e Cammilleri, possiamo nutrire una speranza, che lascia l'amaro in bocca e che non conforta certo i nostri concittadini così pesantemente colpiti: che l'evento sia da ricondursi a fatti naturali, l'incendio delle sterpaglie vicine o altro.

Se così non fosse ci troveremmo di fronte ad atti che ormai vanno oltre la piccola delinquenza criminale.

Ai Puccio ed ai Cammilleri va la vicinanza, la solidarietà e la disponibilità dell'Associazione, ma continuiamo a ripetere che queste manifestazioni sono diventate ormai rituali, dobbiamo andare oltre.

Non possiamo aspettare di toccare il fondo anche nella civiltà della convivenza democratica per dire basta; per dire che è ora di riappropriarci del nostro essere cittadini licatesi, che vogliamo vivere e lavorare serenamente, che vogliamo creare un avvenire per i nostri figli senza costringerli ad andare via.

Se l'incendio che ha danneggiato così pesantemente le imprese Puccio e Cammilleri ha origine naturale, chiediamo che, con urgenza, vengano presi tutti i provvedimenti necessari a prevenire queste situazioni ed a favorirne il contrasto.

Se dovesse esserci il pur minimo sospetto di dolo, chiediamo che Licata sia investita da una presenza investigativa pari all'emergenza che stiamo attraversando.

Di questa necessità ci faremo portavoce con tutte le istituzioni che hanno competenza su legalità ed ordine pubblico.

Riteniamo ormai necessario, indipendentemente dalla sfiducia o dal qualunquismo che governa la nostra vita, investire ancor di più il ministero degli interni e la commissione antimafia della questione Licata.

Continuiamo a vivere facendoci guidare dal "calati iuncu ca passa la cina", ma siamo sicuri che dopo la "cina" il "iunco" si alzerà di nuovo?

Licata 24 luglio 2007

L'associazione Antiracket ed Antiusura

"LA VEDETTA"

da 25 anni al servizio della città di Licata

regalati
un abbonamento
Sostenitore
versando <u>25,00</u> Euro
sul conto postale
n. 10400927
<u>un libro in regalo</u>

realizzazione siti web



ANGELO CASTIGLIONE

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@tele2.it

"IL CASO PEPPERMINT"

di Gabriele Licata

Tel mese di maggio 3636 famiglie italiane si sono viste recapitare una lettera da parte dello studio legale "Mahlknecht Rottensteiner" di Bolzano, in cui venivano accusate di aver messo in condivisione su programmi di file-sharing, i cosiddetti programmi peer-to-peer (Emule, Kazaa, Bittorent, etc), alcuni file musicali i cui diritti d'autore appartengono alla casa discografica "Peppermint Jam Records GmbH", con sede legale in Hannover, Germania.

Tale società possiede i diritti derivanti dalla produzione di canzoni di vari artisti quali Mousse T., Warren G, Karl Keaton Jr., Colin Rich, Emma Lanford, James Kakande, Roachford e So Phat. Nella missiva l'avvocato Otto Mahlknecht, subito ribattezzato Otto Vasken dagli utenti del p2p, asserisce che la Peppermint ha ottenuto gli indirizzi IP degli utenti attraverso un programma di intercettazione telematica prodotto da una società svizzera, la Logistep AG, e che successivamente ha fatto richiesta ai principali Internet provider (Telecom, Wind, Tiscali, etc) di fornire i dati sensibili degli utenti di cui erano noti gli indirizzi IP; i gestori di telefonia si sono in un primo tempo rifiutati, ma dopo sono stati costretti a rilasciare le informazioni a causa di un'ordinanza del Tribunale di Roma, formulata sulla base di un ricorso presentato dalla stessa Peppermint. Su questa base l'avvocato Mahlknecht ha inviato le 3636 lettere a tutti coloro che erano stati intercettati, minacciandoli di agire legalmente e penalmente nei loro confronti qualora essi non avessero accettato le richieste formulate dalla società Peppermint; tali richieste consistono nel non mettere più a disposizione di altri utenti nelle reti telematiche i file i cui diritti appartengono alla Peppermint Jam Records GmbH, nel pagare un risarcimento forfettario di 330 Euro alla stessa società e di inviare una adesione alla transazione extragiudiziale, che secondo l'avvocato Mahlknecht non ha natura confessoria.

L'azione intrapresa dalla società tedesca, fondata dai DJ Mousse T. e Renalls, ha suscitato le risposte da parte delle associazioni dei consumatori, in particolare Adiconsum e Altroconsumo, e anche del Garante della Privacy, che si sono costituiti in giudizio contro la Peppermint, facendo notare tutti i punti oscuri della vicenda.

l'Adiconsum: «Oggi, migliaia di consumatori, inconsapevolmente controllati nel loro uso personale di Internet, sono accusati di avere violato la legge senza essere avvisati, sono costretti a difendersi, a proprie spese, dall'accusa di condivisione illegale di file mossa da una società tedesca detentrice di diritti d'autore, devono scegliere se accettare la proposta dello studio Mahlknecht legale Rottensteiner che chiede di risolvere "bonariamente" con una transazione di 330 euro e la promessa di non ripetere più l'illecito (pena altri 10.000 euro di penale), per evitare che la Peppermint "provvederà a sporgere denuncia/querela penale e a intraprendere le azioni civili...".

Adiconsum chiede l'intervento dell'Authority della privacy affinché intervenga nei confronti della società tedesca Peppermint, vista la palese violazione della privacy, condotta peraltro da una società, la Logistep AG, con sede a Steinhausen, in Svizzera, nazione non facente parte dell'unione europea, e quindi interdetta alla possibilità di intervenire in un ambito in cui è presente una legislazione diversa riguardo al fenomeno del p2p.

Dunque ci sono molti dubbi sul fatto che il software utilizzato per le intercettazioni sia legale, in quanto per ottenere gli indirizzi IP esso effettua un monitoraggio della piattaforma utilizzata dall'utente, e tale azione va contro il diritto sulla privacy

In secondo luogo bisogna considerare che l'indirizzo IP non è identificativo della persona fisica, ma soltanto di una macchina collegata alla rete, e quindi è possibile che a commettere l'azione illecita sia stata una persona diversa dal 3636 famiglie italiane hanno ricevuto una lettera dallo studio legale "Mahlknecht & Rottensteiner" di Bolzano, accusate di avere condiviso su internet file musicali i cui diritti d'autore appartengono ad una casa discografica tedesca. A difesa delle famiglie sono scese in campo le associazioni dei consumatori

detentore di un particolare indirizzo IP. Peppermint e compagni si sono arrogati il diritto di essere al tempo stesso investigatori e giudici, hanno intrapreso delle indagini in un ambito in cui soltanto Polizia e Magistratura possono intervenire, e soltanto se ci sono chiare verifiche di azioni illecite, hanno dichiarato la colpevolezza degli utenti senza dar loro la possibilità di difendersi né li hanno avvertiti di tenere sotto controllo la loro attività telematica (azione, questa, totalmente illegale nel nostro paese perché contro il diritto alla privacy), hanno deciso la pena e i termini di pagamento minacciando letteralmente gli utenti con la possibilità di portarli in tribunale: ciò che vogliono fare ha tutte le caratteristiche di un'estorsione in piena regola. Un aspetto non meno importante è il fatto che la Peppemint fornisca agli intercettati la possibilità di risolvere la questione "bonariamente", come fra amici, "promettendo" di non sporgere denuncia e di non agire in sede civile per la violazione commessa, ma nulla assicura gli utenti che la Peppermint non intraprenda comunque l'azione legale per ogni altro file individuato nel computer della persona monitorata; inoltre bisogna sapere che l'adesione alla proposta di transazione extragiudiziale, anche se l'avvocato Mahlknecht asserisce che non ha natura confessoria, in realtà costituisce una ammissione di colpevolezza per la legge italiana, e chiunque potrebbe dunque denunciare colui che aderisce alla proposta, anche se non ha commesso l'illecito. Alcuni di coloro che hanno ricevuto la lettera hanno deciso di stare alle pretese della Peppermint, sicuramente per paura di avere problemi, ma

ciò fa pensare alla possibilità che tutta questa gigantesca crociata anti-p2p non sia altro che un tentativo di speculazione, infatti facendo un rapido calcolo ci si accorge che gli introiti della casa discografica tedesca, se tutti gli intercettati pagassero, sarebbero ben un milione e duecentomila Euro, quasi due miliardi e mezzo delle vecchie lire. A distanza di circa due mesi dalla prima ondata di lettere, la Peppermint ci riprova con una seconda ondata agli inizi di luglio, che coinvolge circa altri 4000 italiani, e il fronte delle proteste si allarga, sfociando in un secondo maxireclamo al Garante della Privacy sui comportamenti illegali di Peppermint Jam Records GmbH e Logistep AG.

Altroconsumo: Scrive «ritieniamo che l'Autorità Garante debba, senza ritardo, accertare se ed in che misura i dati personali degli utenti continuino ad essere trattati illegalmente e, in caso affermativo, disporne il blocco. In ogni caso il Garante dovrà ordinare a Peppermint e Logistep di fornire agli interessati idonea informativa circa le modalità attraverso le quali i dati personali sono stati trattati, la natura di tali dati e la specifica finalità del trattamento e di adottare infine le misure tecniche di sicurezza prescritte dalla vigente normativa. Qualora l'Autorità ritenga che ne sussistano i presupposti, auspichiamo che le due aziende vengano sanzionate per le violazioni poste in essere e che l'Autorità giudiziaria ordinaria proceda per i reati eventualmente configurabili».

Altroconsumo sottolinea che il Codice in materia di protezione dei dati personali vieta l'uso di comunicazione elettronica per accedere a informazioni archiviate nell'apparec-

internet, per archiviare informazioni o per monitorare le sue operazioni. L'uso della Rete in tali termini è consentito dal Codice solo per il tempo strettamente necessario alla trasmissione della comunicazione o a fornire uno specifico servizio richiesto dall'utente; ciò solo nei riguardi di colui che abbia espresso il consenso precedentemente, attraverso un'informativa dove siano indicati in modo chiaro e preciso le finalità e la durata del trattamento. I gestori telefonici hanno rifiutato di fornire nuovamente i dati dei propri utenti in seguito all'ennesima richiesta da parte della Peppermint, e il Garante della Privacy si è costituito in giudizio nel processo del 18 Luglio, intentato dalla casa discografica tedesca contro le compagnie fornitrici di internet provider. Il tribunale civile di Roma ha respinto i ricorsi presentati dalla Peppermint contro gli operatori (Wind e Telecom) che non volevano rivelare quali utenti si celavano dietro gli indirizzi IP. accusati di scambiare file musicali illegittimamente; è stata un'importante vittoria per i difensori della privacy e dei diritti dell'utente digitale, infatti le pratiche utilizzate da Logistep per monitorare il web alla ricerca dei presunti "pirati" non sono state ritenute accettabili. I dati che Peppermint avrebbe voluto ottenere sono dati protetti e non comunicabili; esistono delle eccezioni, ma sono previste esclusivamente "per la tutela di valori di rango superiore e che attengono alla difesa degli interessi della collettività".

chio terminale di un utente

L'ordinanza del tribunale sottolinea l'importanza della segretezza delle comunicazioni elettroniche e telematiche tra privati, che viene considerata "diretta espressione di tutela di interessi di rilevanza costituzionale, che la normativa esistente consente di superare solo in funzione della tutela di interessi della collettività con eguale e superiore rilevanza costituzionale".

L'ordinanza, inoltre, sottolinea che l'acquisizione degli indirizzi IP è illecita, "trattandosi di dati acquisiti in assenza di autorizzazione dell'autorità Garante per la privacy e del consenso informato dei diretti interessati", e conferma, senza ombra di dubbio, che la Logistep ha trattato illecitamente i dati di migliaia di utenti, e che, pertanto, questi dati non avrebbero dovuto essere utilizzati in alcuna sede, compresa quella giudiziaria". La causa tra Peppermint e associazioni dei consumatori, Garante della Privacy, utenti e Codacons, che si è aggiunta nelle ultime battute, non è ancora terminata, e ci sono ancora altri punti da chiarire prima di mettere la parola fine a questa vicenda dai contorni oscuri ed enigmatici.

L'udienza è stata rinviata al 21 settembre, e fino ad allora le associazioni dei consumatori danno la possibilità, a tutti coloro che ne facciano richiesta, di avere un legale gratuito che li patrocinerà davanti al Garante della Privacy nel processo contro la Peppermint. È stato anche creato un sito apposito che raccoglie le notizie riguardanti il caso Peppermint e che può essere consultato per ottenere tutte le informazioni necessarie,

www.santapepper.com.

Auguri a Gabriele Licata

Il nostro collaboratore Gabriele Licata ha conseguito il diploma di maturità al Liceo Scientifico V. Linares riportando l'eccezionale voto di 100/100.

L'intera redazione e la direzione si congratulano con Gabriele per l'eccellente risultato conseguito e si unisce in un abbraccio affettuoso ai genitori Gaetano Licata, anche lui nostro collaboratore, ed alla signora Francesca Galletto. Auguriamo a Gabriele, autore dell'articolo "Il caso Peppermint" di operare la migliore scelta per il suo futuro universitario che sicuramente lo vedrà impegnato lontano da Licata. Speriamo, però, che stia sempre vicino a la Vedetta.



Presentato il protocollo di intesa tra Amministrazione Comunale, Fondazione "A. Curella" e Banca Popolare Sant'Angelo

Licata sceglie la via del turismo

Presente al completo la giunta comunale e la dirigenza della Bpsa. Assenti i consiglieri comunali, i capi gruppo consiliari, i vertici del consiglio comunale, i segretari dei partiti e dei movimenti politici, gli imprenditori e i sindacati. Pesante il richiamo di Biondi all'individualismo sterile e gruppettario, impegnato solo a condannare e a ricercare voti

Servizio di Calogero Carità

iovedì 26 luglio scorso si è tenuto un incontro importantissimo nella sala delle conferenze del Carmine per la presentazione del protocollo di intesa che Comune, Fondazione "Angelo Curella" e Banca Popolare Sant'Angelo hanno deciso di sottoscrivere per manifestare in modo solidale la volontà di collaborare reciprocamente per la realizzazione di progetti finalizzati a favorire lo sviluppo economico del territorio licatese e per lo svolgimento di rilevazioni e ricerche sul relativo tessuto socio-economico.

Al tavolo dei relatori, il sindaco, rag. Angelo Biondi, il presidente della Banca Popolare Sant'Angelo, dott. Nicolò Curella, il presidente della Fondazione "Angelo Curella", prof. Pietro Busetta, l'assessore al turismo e agli spettacoli, dott. Giuseppe Fragapani, e il dott. Sacco della Fondazione. Presente in aula tutta la giunta municipale, il comandante dei Vigili Urbani, l'intero staff dirigenziale della BPSA, solo quattro imprenditori, il geom. Geraci, titolare del progetto del porto turistico alla Giummarella, Giuseppe Iacopinelli, imprenditore del settore agricoltura-vivai, il dott. Vincenzo Graci, presidente provinciale vicario del CNA, Giovanni Spiteri, presidente del Consorzio Imprenditori Edili. Ovviamente presente i rappresentanti della stampa locale e dei due quotidiani regionali. Grande assente il Consiglio Comunale, non solo nella persona del suo presidente e del suo vice presidente, ma anche nelle persone dei capi gruppi consiliari e dei consiglieri. Ma grande assente anche la politica. Nessun segretario dei partiti che appoggiano la maggioranza, ma neanche nessuno dell'opposizione. Nessun coordinatore neppure di quei movimenti che sono nati in prossimità delle elezioni della primavera del 2008. Nessuno, neppure, dei tanti presunti candidati a sindaco. Assente il sindacato.

Una vera vergogna. Non si trattava di garantire gli applausi ad una iniziativa di Biondi e della sua amministrazione, ma di prendere conoscenza di una valida iniziativa a sostegno dello sviluppo futuro della nostra città che riguarda tutti, amici e nemici di Biondi. L'assenza del 26 luglio è stata contro Licata e non contro Biondi. Era il luogo e il momento per approvare o disapprovare il contenuto del protocollo di intesa in base al quale i sottoscrittori si impegnano "a svolgere tutte le azioni di rilevazione e ricerca per ottenere un maggiore approfondimento delle conoscenze sul tessuto socio-economico del nostro territorio comunale, costituire una banca dati relativa al territorio ed ai fenomeni oggetto di analisi, svolgere attività di formazione per utilizzare e mantenere il patrimonio informativo che scaturirà da questa collaborazione, svolgere le necessarie azioni di comunicazione per divulgare i risultati che scaturiranno da tali attività, con la realizzazione di convegni, seminari, riunioni, redazione di testi ed articoli, creazione di materiale multimediale vario per la diffusione dei risultati dell'attività svolta." E perché tutto questo avvenga gli enti firmatari del protocollo, che avrà validità per due anni dalla stipula, ma potrà essere rinnovato previo esplicito accordo fra le parti, mettono a disposizione le proprie capacità, professionalità e strutture.

SOSTIENI "LA VEDETTA"

<u>Abbonamenti:</u>

ORDINARIO Euro 10,00 SOSTENITORE Euro 25,00 (*) BENEMERITO Euro 50,00 (**)

(*) (**) In regalo un libro a scelta: "CITTÀ SICANE SICULE E GRECHE NELLA ZONA DI GELA"

di Giuseppe Navarra **"LICATA TRA GELA E FINZIADA"**

ATTI - Curati da Calogero Carità

<u>Versamenti</u>

CC Postale n. 10400927 Conto bancario 05772 82970 c/c 6119

Per la tua pubblicità telefona: cell. 329-0820680



Il tavolo dei relatori, l'ass. Fragapani, il dott. Curella, il sindaco Biondi, il prof. Busetta e il dott. Sacco

Dal 2003 si è fermato il decremento demografico



'incontro è stato aperto dal sindaco Biondi che ha presentato un'immagine di Licata in crescita in tutti i settori, elencando una ricca serie di dati, indispensabili per costruire il

futuro. Dal 2003 si è fermato il decremento demografico. Al 31 dicembre 2006, secondo i dati Istat, la popolazione è passata a 39.090 abitanti con una crescita di 2 mila nuovi residenti. Ciò vuol dire che la gente non solo non parte o se lo fa, ritorna a Licata. Dopo l'emorragia del 2003 nel settore commerciale, si registra una sensibile crescita in tutti i settori. Nel 2003 sono state rilasciate 846 licenze, 931 nel 2004, 1276 nel 2005, 1068 nel 2006 e 926 sino al 26 luglio 2007. Le attività cessate sono state 55 nel 2003, 83 nel 2004, 75 nel 2005, 82 nel 2006, 63 sino al 26 luglio 2007. Sono stati autorizzati due grossi centri commerciali, uno di prossima apertura in via Campobello ed uno all'interno dell'area del porto turistico. Sensibile l'incremento anche nel settore edilizio, dove dal 2003 ad oggi sono stati approvati 36 piani di lottizzo. Nel settore turistico alberghiero, oltre all'avvio dei lavori per la costruzione del porto turistico, è stato completato il villaggio del gruppo Maresca a Poggio Guardia, già in pieno esercizio, ed è avviato verso la fine l'iter per altre importanti iniziative, quali quelle della Royal Camping srl, delle

Sabbie Bianche e dell'Alberghiera Mediterranea che sorgeranno sul litorale ad est di Licata. Dal 2005 al 2006 sono state avviate due attività di bed and breackfast, mentre altre sono sub iudice. Sta nascendo una multisala che diventerà anche un importante contenitore culturale.

Sempre nel settore edilizio sono state autorizzate 17 nuove costruzioni e 19 attività produttive nel 2003, 53 nuove costruzioni e 12 attività produttive nel 2004, 60 nuove costruzioni e 21 attività produttive nel 2005, 99 nuove costruzioni e 27 attività produttive nel 2006, 30 nuove costruzioni e 14 attività produttive sino al 26 luglio 2007, senza considerare le tantissime licenze rilasciate per ristrutturazioni e lavori di ogni tipo. Tutto ciò ha movimentato e movimenta un indotto non indifferente.

E' stata autorizzata l'apertura della cava di gesso "Gessica". L'immagine di Licata è stata veicolata, con propri stands, in tutte le maggiori manifestazioni nazionali per la borsa del turismo e per la nautica e ovunque in Europa grazie ai patti di gemellaggio e di amicizia con città della Germania, Francia e Polonia. La diffusione dei beni culturali, artistici ed ambientali è stata affidata anche a riviste specializzate e alla televisione che in mondo visione ha trasmesso le nostre più importanti tradizioni e feste religiose. "Stiamo affrontando con determinazione il problema dell'acqua - ha detto il sindaco - un problema, tuttavia, che per la sua importanza e gravità non investe la sola amministrazione comunale, ma tutti i partiti, tutta la politica, i cui campioni, i maestri del linciaggio morale degli avversari, quelli che vivono in un individualismo sterile che nulla porta alla città, quelli che già sono impegnati solo a cercare i voti per le prossimi elezioni, oggi sono assenti, non avendo inteso partecipare a questa iniziativa che riguarda la crescita della nostra città". Biondi ha enumerato anche gli ultimi provvedimenti presi per una viabilità più sicura, per fare passeggiare tranquilla la gente, senza preoccuparsi di motorini indemoniati e di auto che mettano a repentaglio l'incolumità fisica dei pedoni. Biondi si riferiva alla creazione della zona pedonale permanente del corso Vittorio Emanuele inferiore, a tutta l'area che da piazza della Vittoria arriva alla banchina Marinai d'Italia, completamente pedonalizzata e liberata dalla scomoda presenza dei centauri, alla reintroduzione del doppio senso di marcia in via G. Marconi, alla creazione di rotonde agli accessi della città. "Provvedimenti che mai nessuno ha saputo prendere", ha sottolineato, ricordando ai presenti che il Comune di Licata è uno dei pochissimi che dal 7 aprile ha il suo bilancio di previsione, mentre molti altri comuni sono stati commissariati e grazie a ciò Licata può contare su un ricco calendario di manifestazioni estive, ricordando che da quando su sua iniziativa sono stati istituiti i bagnini a guardia di tutte le spiagge del nostro territorio, Licatesi e forestieri hanno potuto finalmente trascorrere estati tranquille, senza dover subire dal mare eventi luttuosi, come avveniva nel passa-

UNITED COLORS OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com

benettonlicata@virgilio.it



Corso Umberto, 17
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

Un protocollo d'intesa tra Comune, Fondazione A. Curella e B.P.S.A. per la realizzazione di progetti finalizzati a favorire lo sviluppo economico del territorio licatese e per lo svolgimento di rilevazioni e ricerche sul relativo tessuto socio-economico

Busetta: "Fare i tappeti d'oro ai privati che investono a Licata"

"I prof. Pietro Busetta, presidente della Fondazione "A. Curella", intervenendo, ha ringraziato il sindaco per la ricchezza dei dati forniti, finalmente un sindaco che non si perde in politichese, ma un interlocutore credibile, convinto di voler fare per questa nostra città che merita molto di più di quanto sino ad ora ha avuto dalla politica che ha contribuito solo ad emarginarla. Busetta ha ricordato che il suo legame con Licata è antico. Qui, da noi, ha abitato per alcuni anni

per motivi di lavoro e già nel 1987, sempre con la Fondazione che presiede, si occupò delle prospettive di sviluppo di Licata con un apposito studio monografico. Il suo ritorno oggi a Licata nasce anche da una sollecitazione pressante da parte del Presidente della BPSA, dott. Nicolò Curella. Secondo lui, l'insediamento turistico già nel pieno della sua attività è l'inizio di un più vasto programma di investimenti nel settore alberghiero e rappresenta il fiore all'occhiello di questa città. E' importante che Licata, così come Sciacca, abbia scelto la via del turismo, un modello di sviluppo alternativo e credibile che dà alla gente del luogo la possibilità di scegliere di restare. Sino ad ora, invece, la gente è stata costretta a partire e dai dati esposti dal sindaco il trend dei residente a Licata è in aumento.

Il modello Licata-Sciacca, dunque, secondo Busetta, è esportabile. E' una scelta in assoluta opposizione al modello Gela-Porto Empedocle



che guarda solo alla industrializzazione che spesso confligge con l'ambiente e la vocazione naturale del territorio. Insistere sul manifatturiero pulito è la via più saggia per la crescita di Licata: industria alberghiera, turismo culturale, agricoltura, pesca e artigianato sono la via che paga per una crescita senza traumi per una comunità come quella di Licata. Uno sviluppo equilibrato che deve, dunque guardare su tutti i fronti. Da qui la presenza della Fondazione "A. Curella"

che si dichiara disponibile per tutte le analisi necessarie che aiutino ad individuare le vie che portino allo sviluppo della comunità locale. Licata, la Sicilia e il Meridione in generale pagano lo scotto di una politica di investimenti nazionali che rasenta la cecità. Infatti, un paese che non guarda al Mezzogiorno e al suo sviluppo è un paese senza futuro. Il Mezzogiorno, secondo Busetta, rappresenta un fiume d'oro che non viene recuperato e Licata appartiene a questo fiume. Tutti sono convinti che bisogna far partire prima il Nord per poi pensare al Sud che nel frattempo viene maggiormente marginalizzato. La Tav così si ferma a Napoli, il ponte sullo stretto non si fa, i soldi previsti per il ponte dovevano andare al rinnovo della rete stradale siciliana, ma non ci sono più, le ferrovie spendono il 90% delle loro risorse al Nord. Se, dunque, a Licata vengono dei privati ad investire, ebbene, a questi bisogna fare

L'intervento del nostro direttore: "Mare, sole e spiagge non bastano"



rel dibattito che è seguito hanno preso la parola gli imprenditori presenti: Iacopinelli per i problemi connessi all'agricoltura, Graci per i trasporti e le autostrade del mare, Spiteri per il settore dell'edilizia e Geraci per informare sullo stato dell'arte delle opere relative alla realizzazione del porto turistico, per il quale ha scelto di non appoggiarsi a fondi comunitari e pubblici, non nascondendo le difficoltà burocratiche amministrative e logistiche incontrate e per dare atto alla Amministrazione Comunale per la celerità con cui ha rilasciato le autorizzazioni di sua competenza.

Per la stampa ha preso la parola il nostro direttore, plaudendo alla iniziativa del protocollo di intesa, definendolo un momento davvero importante per Licata, lamentando però l'assenza della politica e soprattutto avvertendo che mare, sole e spiagge non sono gli unici ingredienti per fare turismo. E' necessario, invece, garantire e promuovere la cultura dell'accoglienza e della cortesia, dell'igiene, della pulizia degli ambienti pubblici oltre che delle strade, promuovere la formazione del personale da destinare all'industria turistico-alberghiera, smetterla di indignarsi e di urlare contro chi non intende osservare le regole del vivere civile, chi scorazza per le strade in violazione del codice della strada, chi, sostando disordinatamente, impedisce il fluire del traffico, mettendo in crisi la viabilità, chi occupa abusivamente lo spazio pubblico, citando come esempio il

corso Serrovira dove due-tre negozi non solo hanno monopolizzato gran parte dei marciapiedi, ma anche parte della sede stradale. Contro questa gente occorre agire con assoluta determinazione. Turismo vuol dire - ha detto il nostro direttore entusiasmare i visitatori con attrattive che li portino a spendere, a lasciare ricchezza nella nostra città, turismo vuol dire ordine, silenzio, cura del verde pubblico, cura della veste urbanistica dei nostri corsi principali. Un plauso per le coraggiose decisioni dell'amministrazione comunale per la viabilità nel centro storico pedonalizzandone ampie arie. Un plauso per il modello di sviluppo sostenibile perseguito e scelto dall'amministrazione comunale ed un incoraggiamento e seguire la strada intrapresa verso un manifatturiero pulito. Una riflessione ha chiesto, invece, sull'approvazione di ulteriori piani di lottizzo. Se è vero, infatti, che essi muovono ampi settori dell'economia locale, è vero pure che stanno ulteriormente svuotando il centro storico sul quale andavano e vanno fatti gli investimenti di recupero, stanno contribuendo a distruggere le ultime aree verdi prossime alla città, annullare la zona di rispetto attorno all'ospedale e soprattutto stanno facendo lievitare in maniera artificiosa ed esagerata il costo degli immobili, con una conseguente sottovalutazione degli immobili dei vecchi quartieri in gran parte abbandonati e presi di mira dai pescecani per future speculazioni.

Curella: "Siamo ad una svolta che sarà vincente"

l dott. Nicolò Curella, presidente della BPSA, si è detto particolarmente lieto di partecipare alla presentazione del protocollo di intesa e soprattutto perché questo documento consente di affrontare in maniera organica processi per un futuro sviluppo sostenibile di Licata, per il quale verifica esserci una comunanza di interessi che costituisce il primo presupposto per ogni valida iniziativa.

La BPSA, ha detto Curella, ha raccolto con entusiasmo e vera

partecipazione l'invito dell'Amministrazione Comunale ad effettuare una specifica ricerca tendente a promuovere i settori di maggiore interesse per un reale sviluppo della comunità licatese e per questo ha ringraziato il sindaco Biondi che ha percepito il particolare momento di svolta che si offre a Licata, ragion per cui la BPSA parteciperà a questa iniziativa con specifico interesse. D'altronde - ha riferito - è superfluo dire che la storia della banca è la storia di Licata. E' nata da circa 90 anni e un grande numero di licatesi è socio della Banca, che è una cooperativa a carattere locale, pur operando nel territorio regionale. Nel DNA della Sant'Angelo, dunque, vi è la responsabilità sociale del territorio in cui opera e per questo Curella sente forte il bisogno di creare qualcosa che porti ricchezza e sviluppo a Licata, mettendo a disposizione della Città le grandi capacità professionali di un Ente di ricerca quale la "Fondazione A. Curella", costituita per volontà della BPSA, un ente morale unanimemente riconosciuto quale unico centro di ricerca economica, realmente accreditato in Sicilia. "Unendo le tre forze (Comune, BPSA e Fondazione) - ha sottolineato Curella - si vuole predisporre uno studio accurato che, partendo dallo stato di fatto della situazione socio-econo-



mica attuale della nostra città, individui delle vie percorribili, a vero valore aggiunto, per creare nuove iniziative compatibili con la storia e la cultura del nostro territorio. Oggi è un momento particolare per Licata: i nuovi insediamenti turistici, lo sviluppo di alcune grandi iniziative sia nella nautica da diporto che nel settore commerciale, stanno creando grande interesse per Licata. Siamo quindi ad una svolta che sarà vincente se sapremo cogliere le opportunità

oppure perderemo un treno che difficilmente si ripresenterà". La ricerca, oggi programmata, ha proseguito Curella, dovrà avere quale risultato finale l'indicazione concreta di quali attività possano svilupparsi in maniera sinergica e finitima con il turismo. In altri termini si deve cercare di attrarre i turisti a fruire servizi offerti dalla nostra città. Gli stessi prodotti agro-alimentari, che fanno parte della nostra tradizione, possono usufruire di un volano pubblicitario e di nuovi mercati di sbocco se si saprà affermare qualità e doc.

Curella ha concluso dicendo che l'Amministrazione Comunale e la BPSA devono assumere due ruoli fondamentali: da una parte snellire ed agevolare gli iter burocratici, impegnarsi per potenziare e migliorare le infrastrutture, dall'altra, la Banca, offrire dei pacchetti di finanziamenti agevolati e mirati su chiare e definite iniziative imprenditoriali. Se si saprà cogliere questo momento - ha sottolineato il presidente della BPSA -, sarà una grande opportunità di rinascita per Licata. Ma per fare ciò, occorre fare comunità, un valore indispensabile per remare tutti nella stessa direzione. Un valore, questo, non sempre coltivato nella nostra terra, che, spesso, vive di sterili individualismi.

OPERA PIA "CASA DELLA FANCIULLA DUCA PALMERIO SERROVIRA".

Si va verso l'estinzione dell'ex Ipab

'Opera Pia "Casa della Fanciulla Palmerio Serrovira" va estinta. Lo giustificano, ai sensi dell'art. 34, comma 2 della L.R. n. 22 del 9 maggio 1986, il ridotto svolgimento dell'attività istituzionale e la mancanza di adeguate risorse umane e professionali per una eventuale riqualificazione dei servizi ed attività dell'ente. Previsione, questa, che trova conforto anche nella recente legge di riordino delle II.PP.A.B. n. 328/2000 art. 10 e nel D. Lgs attuativo n. 207/2001 per inadeguata attività ed assenza di risorse in vista dell'imminente trasformazione in Azienda pubblica di servizio alla persona. Il patrimonio residuo dell'ente messo in estinzione andrebbe devoluto al Comune di Licata. La Regione Siciliana per questo motivo con nota del 13 giugno scorso ha invitato il sindaco Biondi ed il

presidente del Consiglio Comunale, Cuttaia, ad acquisire previa convocazione parere formale del Consiglio Comunale, assunto a maggioranza dei consiglieri in carica, sulla proposta di estinzione dell'Opera Pia entro il termine di 30 giorni ai sensi e per gli effetti dell'art. 62 della legge n. 6972/1890. Parere da intendersi obbligatorio, seppur non vincolante. Il Consiglio Comunale, appositamente convocato, ha espresso parere favore-

All'assessore alla P.I. e ai BB.CC. e al patrimonio, Francesco la Perna, abbiamo chiesto notizie sull'opera pia "Casa della Fanciulla duca Palmerio Serrovira".

"Nasce - ci ha detto nel 1999 dalla fusione dell'ex Opera Pia Istituto Regina Margherita, con sede al Carmine e dell'ex Opera Pia Collegio di Maria, da non confondere con l'Istituto delle

Suore del PP. Sangue che vi abitano. A queste suore la Congregazione di Carità concesse in enfiteusi il monastero Palmerio Serrovira eccetto gli stabili al piano terra di Corso Vittorio Emanuele e di via Collegio. Questa ex Opera Pia Collegio di Maria era già inattiva da tempo, così come cessata l'attività dell'orfanotrofio, cessò di vivere *l'Istituto* Regina Margherita.

Questa nuova istituzione, che è la stessa che ha aperto il contenzioso con il Comune per restituzione Palazzo di Città di cui rivendicava il possesso, amministrava le rendite di suor Marianna Serrovira, il legato Corvaja, l'ente ospedaletto e possiede, oltre ai vani di corso Vittorio Emanuele e via Collegio, delle case in via Patti, i magazzini inSottotenente Cellura ed alcuni terreni".

LA BATTAGLIA DI CAPO MATAPAN

di Angelo Luminoso

metà febbraio del 1941, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare ammiraglio Riccardi e il suo collega tedesco ammiraglio Raeder, con i rispettivi collaboratori, si incontrarono a Merano, in un convegno durato tre giorni. Nel corso del rituale scambio di notizie e di idee sulle proprie esperienze di guerra, i rappresentanti tedeschi, vantando le loro attività nel mare del nord, fecero presente che la Marina italiana avrebbe potuto assumere un comportamento più aggressivo e suggerivano di effettuare qualche "puntata offensiva" contro il traffico di rifornimenti dall'Egitto alla Grecia, in aggiunta alla attività che svolgevano in tal senso le unità navali del Dodecanneso. Ma la situazione del Mediterraneo non era quella del mar del nord e, ancor più, non c'erano le condizioni per una nostra azione foriera di un importante succes-

Nei primi di marzo Berlino insisteva perché "almeno" si facesse qualcosa per ostacolare i rifornimenti in Grecia, dov'era in corso la campagna voluta da Mussolini con l'attacco del 28 ottobre 1940. A seguito di queste pressioni politiche, il Comando Supremo ordinò alla Marina di soddisfare in qualche modo la richiesta dell'alleato.

Supermarina studiò un piano ma, com'è evidente, l'impresa nasceva da considerazioni politiche, non da reali opportunità belliche. Fu deciso, pertanto, l'esecuzione di una "puntata offensiva", pur ritenendosi che i rischi di questa azione sarebbero stati molto maggiori delle scarsissime probabilità di sorprendere qualche convoglio avversario. D'altra parte, i tedeschi continuavano a mostrare interesse per quell'azione e cercavano di attenuare i dubbi dell'alleato promettendo un'ampia copertura da parte della loro aviazione. Ma ciò non avvenne. L'azione fu concepita come una i gruppi si riunivano dirigendosi verso Apollonia (Cirenaica). A mezzogiorno uno dei gruppi di incrociatori fu avvistato da un idrovolante inglese. Ciò provocò l'immediata uscita da Alessandria delle corazzate Warspite (con l'insegna del-

Questo articolo completa l'intervento su "I marinai licatesi caduti a Capo Matapan" dello stesso autore, pubblicato su "La Vedetta" dello scorso mese di luglio, a pag. 11, con qualche errore purtroppo che correggiamo come segue: Il nome corretto del capitano del genio navale di cui si parla nell'articolo è il nostro concittadino Taschetta e non Vaschetta. Le navi Diana, Camoscio e Gazzella, come ha potuto riscontrare l'amico Luminoso nel coso di successive ricerche, non erano unità di appoggio, ma di "avviso veloce" la prima e "corvette" le altre due. E' sfuggito, inoltre, il nome di Antonio Casano (classe 1919), imbarcato sull'incrociatore FIUME, mentre Cesare Aronica, Salvatore Cafà e Giuseppe Vecchio sono stati dati per imbarcati, erroneamente, sul predetto incrociatore FIUME anziché sullo ZARA.

scorreria di incrociatori appoggiati dalla corazzata Vittorio Veneto.

a sera del 26 marzo presero il mare da Napoli la Vittorio Veneto (con dell'ammiraglio l'insegna Iachino, comandante della squadra) e quattro cacciatorpediniere, da Taranto la 1a divisione (ammiraglio Cattaneo) con gli incrociatori Fiume, Pola, Zara e quattro cacciatorpediniere, da Brindisi la 8a divisione (ammiraglio Legnani) con gli incrociatori Duca degli Abruzzi e Garibaldi e due cacciatorpediniere. All'alba del 27, la Vittorio Veneto transitava per lo stretto di Messina, preceduta, a una decina di miglia, dalla 3a (ammiraglio Sansonetti), uscita poco prima da Messina con gli incrociatori Bolzano, Trento, Trieste e tre cacciatorpediniere. In mattinata

l'ammiraglio Cunningham), Valiant e Barham, della portaerei Formidable e di nove cacciatorpediniere e dal Pireo di quattro incrociatori leggeri e di quattro cacciatorpediniere. Il punto di riunione di queste unità era stato fissato per il mattino seguente a sud di Creta.

Poco dopo l'alba del 28 gli aerei di bordo italiani segnalarono la presenza del gruppo dei quattro incrociatori leggeri provenienti dal Pireo e l'ammiraglio Iachino mandò contro di essi tre incrociatori pesanti, Bolzano, Trento e Trieste, e manovrò la Vittorio Veneto in modo da prendere gli inglesi tra due fuochi. La manovra riuscì ma, a causa della cattiva visibilità, le nostre unità non poterono colpire le unità avversarie. Lo scontro avveniva a sud dell'isola di Gaudo, tra Creta e Tobruk. Alle 15,20 un attacco di aerosiluranti colpiva con un siluro la Vittorio Veneto.

La squadra di Alessandria

stava tallonando la squadra italiana che operava sulla base di pochi e imprecisi elementi sulle mosse avversarie: nessuna delle notizie pervenute dimostrava che la squadra inglese fosse tutta in mare e, tanto meno, che verso sera si sarebbe trovata a breve distanza. Sarebbe bastato un sospetto del genere per fare regolare in modo diverso la condotta delle nostre navi, nel qual caso, molto probabilmente, si sarebbe potuto evitare l'incontro notturno, che si verificò qualche ora dopo o almeno se ne sarebbero limitate le gravi conseguenze. Ma alle nostre navi mancava il radar col quale navi e aerei avversari potevano sferrare offese mortali nottetempo e salvarsi da situazioni difficili.

on il calare del buio ebbe inizio un attacco aereo inglese; le navi italiane manovrarono con eccezionale abilità in mezzo alla nebbia e all'oscurità, ma il Pola rimase immobilizzato da un siluro Nell'intento di soccorrere il Pola si verificarono, a danno delle nostre unità, molti eventi fatalmente negativi che accentuarono la superiorità dei grossi calibri delle tre corazzate inglesi al confronto di quelli meno potenti degli incrociatori e dei calibri medi dei cacciatorpediniere italiani.

Gli incrociatori italiani - ha scritto Cunningham - "furono inesorabilmente fracassati prima di poter abbozzare una qualsiasi reazione. Si videro intere torri e masse di altri pesanti rottami volteggiare in aria e cadere in mare, e in breve le navi furono null'altro che torce fiammeggianti". Così si inabissarono gli incrociatori

Fiume e Zara e i cacciatorpediniere Alfieri e Carducci, inviati in soccorso del Pola. Il caccia Oriani con una macchina immobilizzata, riuscì, dopo una avventurosa navigazione, a raggiungere le acque calabre. Il Gioberti, trovandosi in coda

dalle basi dell'Egeo furono scarsi e tradivi. Una parte fu salvata da cacciatorpediniere greci e da qualche unità inglese, usciti appositamente dalle loro basi egee. In quella notte perdemmo 2600 uomini.

Il bollettino n. 297 del 31



l'Incrociatore Zara sul quale erano imbarcati i licatesti Cesare Aronica, Salvatore Cafà e Giuseppe Vecchio.

alla formazione, riuscì a ritirarsi, unico incolume di tanta strage. Intanto il Pola, relitto immobile, veniva inabissato con due siluri, dopo che il cacciatorpediniere inglese Jervis ebbe tirato a bordo i 258 superstiti rimasti sulla nave. Il gruppo Iachino, trovandosi al di là dell'orizzonte, lontano oltre 40 miglia, poté vedere le luci dei proiettori, le vampe delle salve e i riverberi delle fiamme. Solo verso l'alba si ebbe, dai messaggi dell'Orione e del Gioberti, qualche frammentaria notizia di quello scontro. Iachino giunse a Taranto nel pomeriggio del 29. La Vittorio Veneto aveva navigato con la poppa a pelo d'ac-

Sul teatro della battaglia andarono alla deriva decine e decine di zattere cariche di naufraghi. Cunningham radiotelegrafò cavallerescamente a Supermarina l'esistenza e la posizione dei naufraghi ma, sia per la ritardata percezione dell'accaduto sia per la lontananza dalla zona, i soccorsi italiani

marzo 1941 del Quartier Generale delle Forze armate comunicava: "Nella dura battaglia svoltasi nella notte dal 28 al 29 nel Mediterraneo centrale abbiamo perduto tre incrociatori di medio tonnellaggio e due caccia. Molti uomini degli equipaggi sono stati salvati. Sono state inflitte al nemico perdite non completamente precisate, certamente gravi. Un grosso incrociatore inglese ha avuto in pieno una bordata dei nostri massimi calibri ed è affondato. Altre due unità sono state seriamente colpite. Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Manlio Petroni, ha affondato nell'Atlantico una nave nemica di medio tonnel-

Questo articolo è una sintesi essenziale desunta da "Il dramma della Marina Italiana, 1940-1945" di Marc'Antonio Bragadin, A. Mondatori 1968 e da "La guerra sul mare 1939-1945" di Friedrich Ruge, Garzanti 1961

LIBRI - Le inchieste del commissario Collura

Camilleri va in crociera

di Giuseppe Cellura

"Ma questa crociera è vera o virtuale?". Finiscono sempre così i racconti di Andrea Camilleri che compongono "Le inchieste del commissario Collura" apparse per la prima volta a puntate sulla Stampa di Torino. Camilleri inventa dunque un altro personaggio, Cecè Collura, ex commissario di finti cadaveri e finanche finti "terraferma" che ora fa il com- neonati. A dir la verità finto è missario di bordo su una nave anche il commissario di bordo, da crociera. Collura è amico di il buon Cecè che dopo essere Montalbano, e dice Camilleri rimasto ferito in una sparatoria

co dei cittadini.

posta elettronica:

che "forse un giorno li vedremo insieme a risolvere qualche complicato caso...".

"Le inchieste del commissario Collura" sono otto racconti leggeri, da leggere sotto l'ombrellone per ammissione dello stesso autore; si incontrano finti cantanti che ora sono politici d'alto rango..., finti fantasmi nella cabina,

a terra decide di farsi una crociera. E qui, sulla nave, si trova a risolvere, con l'aiuto del suo vice triestino Premuda, otto casi che avrebbero potuto turbare la quiete della navigazione... Otto casi ai limiti del virtuale tanto da far dubitare lo stesso commissario della effettiva veridicità della crociera.

Sono raccontini simpatici e spensierati questi di Camilleri, che dopo il "grande" Salvo Montalbano, ci presenta un altro eccentrico personaggio che grande forse lo diventerà.

"LA VEDETTA"

da 25 anni al servizio della città di Licata

regalati un abbonamento Sostenitore versando <u>25,00</u> Euro sul conto postale n. 10400927 un libro in regalo

POESIA

Importanti riconoscimenti a Rosaria Ines Riccobene

Rosaria Ines Riccobene, poetessa licatese dalla vena inesauribile, continua a mietere successi fuori dai confini municipali della nostra città. Il laurus più recente le è stato conferito al Premio di Poesia "Altavilla in versi", che l'ha vista classificata seconda con la poesia "La forza dell'amore". Il premio, con relativo diploma, le è stato consegnato lo scorso 23 giugno ad Altavilla Milicia (Pa) direttamente dal sindaco, dott. Salvatore Scaletta. Un secondo riconoscimento ha ottenuto al XXV Premio Letterario Internazionale di Poesia "Ulivo d'oro-Lidh Italia 2007", tenutosi a Torino nella "Sala Viglione" della Regione Piemonte, dove si è classificata al 4° posto con la poesia "Cessate il fuoco". Nel congratularci con la nostra poetessa, le auguriamo ulteriori successi e pubblichiamo di seguito per i nostri lettori la poesia "La Forza dell'Amore".

LA FORZA DELL'AMORE

Nuvole che raminghe andate come errabondi pellegrinisu erte e aggrovigliate strade ditemi: quali mete agognate? Vento che sibili tra vele cunicoli ed anfratti e corri incontro all'infinito e infuri trascini e penetri l'ordito dei pensieri dimmi: qual è la forza che misteriosa incanala illusorie direzioni? Magiche notti che date appuntamento al calore dell'Estate e ristorate e placate tormentati sonni e arsure umane sfumando lievi in albe chiare perché tornate? Ditemi: perché lo fate? Palla di rosso avvampi e animi antichi e sempre nuovi ardori? Stelle che ammantate il firmamento e sull'agonizzante terra inviate e sul mare bagliori intermittenti ditemi il perché del vostro tremolare. Sole che colla tua potenza avvolgi e abbracci il tutto e scaldi i cuori forse soltanto tu sai dirmi ancora: è la forza dell'Amore che dipanando scava traccia e rinnovata nei percorsi - come cometa - ogni cammino sa indicare.

lavedetta@alice.it

Post@lavedetta

La Vedetta è una presenza attiva a

Licata da 25 anni. Da sempre al fian-

Collabora con il giornale, scrivi i tuoi

messaggi al seguente indirizzo di

Inaugurato il monumento delle vittime civili del 10 luglio 1943

Il 10 luglio scorso, secondo programma e nel puntuale rispetto dell'impegno che un anno fa il sindaco Biondi aveva assunto, è stato inaugurato con una solenne cerimonia il monumento che l'Amministrazione Comunale ha voluto erigere alle vittime civili provocate dallo sbarco sulle spiagge del nostro territorio dai fanti di marina Usa il 10 luglio 1943.

Come avevamo annunciato nel numero del mese scorso, il monumento è stato eretto in Piazza Attilio Regolo, nell'area verde antistante la caserma della Guardia di Finanza. Il monumento è stato inaugurato, alla presenza delle autorità civili e militari, dopo la celebrazione nella vicina Chiesa Madre di una messa in suffragio dei caduti civili officiata dall'arciprete don Antonio Castronovo. Scoperta la grande stele litica illustrata, un breve discorso è stato pronunziato dal sindaco che ha ricordato gli eventi che portarono alla liberazione della nostra città, primo comune libero dell'Italia democratica, e il tributo pagato dagli innocenti civili, da anni rimasti nell'oblio assoluto e i cui nomi sono emersi dalle carte dell'archivio storico grazie alle ricerche della prof.ssa Carmela Zangara che agli eventi dello sbarco a Licata ed in Sicilia ha dedicato due interessanti e preziosi saggi, l'ultimo dei quali, "Inventari della Memoria" (La Vedetta, 2006, pp. 240, € 14,00), è stato ampiamente recensito da Lucio Forte nella pagina "Palermolibri" dell'edizione palermitana del quotidiano "La repubblica" del 10 luglio scorso, a pag. XIV.

Ecco i nomi delle 32 vittime:

Alabiso Filippo
Buscemi Rosa
Cammilleri Calogero
Cannizzaro Salvatore
Consagra Angelo
Farruggio Domenico
Farruggio Salvatore
Giambra Francesco
Giambra Vincenza
Gibaldi Carmela
Gibaldi Carmelo
La Marca Ferdinando
La Rocca Antonino



La Rocca Tommaso Leto Salvatore Lo Brutto Pietro Lo Vacco Francesco Maniscalco Antonia Marchì Domenico Milana Paolo Morinello Carmelo Palazzo (operaio palermitano) Peruga Gerlando Peritore Angela Porrello Angela Porrello Vincenzo Restivo Giuseppe Sanfilippo Calogero Schifano Diego Scrimali Vincenza Tardino Angela Urso Salvatore

Si spera che i giovani abbiano rispetto di questo monumento che conserva la memoria di fatti che diversamente sarebbero, come lo sono stati per decenni, rimossi. Tuttavia, l'episodio di vandalismo subito da questo nuovo monumento dai soliti incivili che guastano il volto alla nostra città, non lascia ben sperare.

Nella foto: il monumento alle vittime civili dello sbarco del 10 luglio 1943

I cento anni dello scoutismo festeggiati anche a Licata

La villetta di via Marocco intitolata al fondatore del movimento scout "Baden Powell"



di Pierangelo Timoneri

nche gli scouts di Licata hanno ricordato e celebrato i 100 anni dello scoutismo mondiale, movimento fondato da Lord Baden Powell. È stata scelta proprio la data del 1° agosto per ricordare questo evento, quando il fondatore organizzò il primo campo a Brownsea nel 1907 dando inizio alla grande avventura dello scouti-

Radunati nello spazio adia-

cente la scuola media Marconi, i quattro gruppi scout ed il MASCI, la sera del 31 luglio, hanno ricordato questo momento con l'inaugurazione della villetta che è stata intitolala a Baden Powell, così come la proposta era stata vagliata Commissione Toponomastica del Comune. Presenti alla cerimonia il Sindaco Angelo Biondi, anche lui vecchio scout con il fazzolettone al collo, gli assessori La Perna, Fragapani (anche lui con il suo fazzolettone) e Re. Vi è stata la presenza di vecchi scouts che non hanno voluto mancare a questo appuntamen-



to nel ricordo della loro esperienza e della loro appartenenza scout, che dura per tutta la vita; famoso è il motto scout che recita "Once scout, always a scout" (una volta scout, sempre scout).

A benedire questo evento con l'inaugurazione della villetta è stato l'arciprete can. Antonio Castronovo, assistente ecclesiastico del Licata 1, che ha ricordato i valori dello scoutismo, come metodo educativo, rimarcando il rispetto della natura, che è uno dei punti della legge scout.

Ci si augura pertanto che gli scouts, cui è stata dedicata questa villa al loro fondatore, e l'Amministrazione Comunale che crede e si impegna fortemente per l'associazionismo giovanile cercheranno di mantenere questo spazio di verde sempre pulito, ben curato e che diventi un luogo ricreativo, sano e utile per la nostra città,

per i bambini, per gli anziani e per quanti vogliono passare delle ore liete.

Ma la cerimonia del centenario non è finita qui, perché subito dopo gli scouts si sono trasferiti dapprima in piazza Progresso per una serata di musica e poi nella spiaggia di Marianello dove, passando tutta la notte attorno al fuoco di bivacco tra canti e bans della tradizione scout, al mattino presto è stata celebrata una Santa Messa da P. Totino e P. Gino, rispettivamente assistenti ecclesiastici dei gruppi Licata 2 e 4, e dal diacono don Enzo Vaccaro, e alle ore 08:00 in punto, in quella che è stata chiamata l'''Alba Centenario", in contemporanea a tutti gli scouts del mondo è stata rinnovata la Promessa con il famoso "canto della Promessa", un momento indimenticabile che segna profondamente la vita di ogni scout.

EVENTI MUSICALI

Memorial "Bella", vincono i Bonobbo

Premio della Critica a Xidia e Robba Nostra (Agrigento). Terzi i Substantia (Gela)

La band licatese dei **Bonobbo** ha vinto l'edizione 2007 del Memorial "Carmelo Bella" organizzato dall'Associazione Culturale "La Campana" con il contributo dell'Assessorato allo Spettacolo ed alle Politiche Giovanili, retto da Giuseppe Fagapani.

Premio della Critica e secondo posto per gli Xidia trascinati dalla splendida voce di Maria Donna. Sono arrivati a parimerito con gli agrigentini Robba Nostra. Per la prima volta nella sua storia recente il Festival Rock licatese intitolato al compositore scomparso Carmelo Bella ha registrato un'altissima partecipazione di gruppi provenienti da tutta la provincia di Agrigento e dalla vicina Gela.

I Bonobbo, che hanno unito al rock contaminazioni folk, hanno festeggiato la vittoria che consentirà loro di registrare in uno studio professionale un cd che sarà pronto nella prossima primavera. Performance di grande livello, con fortissimo impatto scenico quella dei Bonobbo che hanno incantato la giuria con la voce calda di Dario Vecchio. Il gruppo è composto da ben 8 elementi e sono stati tutti bravi sul palco. Complimenti ad Alessandro Scipione, Vincenzo Loggia, Salvatore Timineri,

Daniele Perez, Roberto Antona, Fabio Cappadonna e Niky Vicari.

La classifica finale redatta dalla Giuria presieduta da Massimo Bella (fratello di Carmelo) e composta da Maurizio Buccoleri, Armando Sorce, Giacomo Curella e Francesca Ancona (cantante torinese) vede al terzo posto i Robba Nostra (Agrigento) e i Sub Stantia (Gela); al quarto Lemuria (Naro) e Odierna (Palma di Montechiaro); al quinto Linea D'Ombra (Licata) e Flame of Mates (Racalmuto); al sesto Gegen (Agrigento) e Giuseppe Bona (Licata).

La Giuria della Critica era invece presieduta dal giornalista Paolo Picone e composta da Giuseppe Patti, Giuseppe La Rocca, Angela Amoroso e Claudio Ortega.

Applauditissimi i due gruppi ospiti d'onore: i **Mama** di Milano, e i **Positive Monkevs** di Vicenza.

"Sono molto contento – ha dichiarato l'assessore Fragapani – per la numerosa partecipazione di giovani alla manifestazione".

La serata è stata presentata dalla bravissima **Serena Milisenna** che ha condotto la kermesse con grande professionali-

TEATRO - In scena il Gruppo Dimensione Giovani della Chiesa Madre

"Aggiungi un posto a tavola"



Davanti ad un numerosissimo e caloroso pubblico, il 3 Luglio scorso, i ragazzi del Gruppo Dimensione Giovani della Chiesa Madre, hanno portato in scena, presso l'Atrio Badia, il musical "Aggiungi un posto a tavola". È una realtà affermata quella di questo gruppo di ragazzi che vanno dai 13 ai 30 anni, che hanno lavorato per circa 7 mesi all'allestimento di questo spettacolo, riadattando il copione originale di Garinei e Giovannini alle esigenze che le circostanze parrocchiali richiedevano, supportati e incoraggiati dal loro parroco

Can. Antonio Castronovo. Hanno così voluto lanciare non soltanto un messaggio spirituale affermando la presenza di Dio nella nostra vita e l'amore che Egli ha verso i suoi figli nonostante essi cadano spesso nelle tentazioni, ma soprattutto un messaggio umano, dimostrando come i ragazzi di oggi e della nostra città, siano in grado di portare a termine gli obiettivi che si prefiggono, riuscendo a realizzare cose grandi ed importanti, facendo tanti sacrifici che, come in questo caso, vengono ripagati dalla presenza di un pubblico in piedi ed

entusiasta alla fine dello spettacolo.

Questi i 20 protagonisti di "Aggiungi un posto a Tavola": Marta Biondo, Leonardo Costa, Giusv Crapanzano, Domenico Di Natale, Giusy Di Natale, Federica Faraci, Ilaria Gallè, Silvana Gallo, Carmelo Giannone, Emanuela Giarrusso, Mirko Giugno, Amedeo Mugnos, Giovanni Mulè, Silvana Mulè, Mariafrancesca Pavone. Francesca Santamaria, Alessia Erica Scerra, Pierangelo Timoneri, Ilenia

Federica Faraci

AGOSTO 2007 La Vedetta

LA VEDETTA FESTEGGIA IL 25° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

Presentate le mostre sull'Architettura dal '500 al '900 e sulla stampa locale al chiostro San Francesco

'ercoledì 1 agosto grande appuntamento culturale al chiostro San Francesco, dove alla presenza di un numeroso pubblico, che ha seguito con attenzione ed interesse dalle ore 20,15 alle ore 23,00, sono state presentate nell'ambito di un apposito convegno, dal titolo "Architettura a Licata dal '500 al '900", la mostra sulle architetture civili e religiose, curata dall'arch. Salvatore Cipriano, nostro validissimo collaboratore, la mostra sulla stampa periodica locale dal 1897 al 2007, curata da La Vedetta, entrambe allestite nel chiostro di San Francesco, e la mostra sui castelli, pure curata dall'arch. Cipriano, allestita nel chiostro del partenio della Badia, sede del museo civico archeologico. Tali attività sono state organizzate dall'Associazione Culturale "Ignazio Spina", editrice de La Vedetta, nell'ambito dei festeggiamenti del 25° anniversario della fondazione del mensile La Vedetta, inserite nel vasto programma dell'estate licatese e p a t r o c i n a t e dall'Amministrazione Comunale.

A coordinare l'incontro è stato il nostro direttore, il prof. Calogero Carità, che ha spiegato ai presenti come e perché è nata La Vedetta, una testata giornalistica apprezzata per il suo stile, impegnata non solo nella informazione, ma anche nella diffusione della cultura e della storia della nostra città, un mensile ormai ovunque conosciuto ed atteso dai propri abbonati, un mensile che non ricorre al gossip e allo scandalismo, ma si limita ad informare nel rispetto del ruolo di tutti gli altri soggetti. Vivo apprezzamento il prof. Carità ha espresso per l'impegno e la professionalità profusa dall'arch. Cipriano nell'allestire le due mostre che alla data in cui scriviamo sono state già visitate da migliaia di persone, molte delle quali si sono dette anche disposte ad acquistare copia delle antiche stampe.

Il sindaco Angelo Biondi, che ha seguito interamente l'incontro, ha portato i saluti della Amministrazione, elogiando pubblicamente l'attività de La Vedetta, dicendosi convinto come industria turistica e beni culturali possano costituire una ricetta vincente per la crescita economica della nostra città. Sono seguiti gli interventi della prof.ssa Bruna Montana, preside emerita del Liceo Classico "V. Linares" e dell'arch. Pietro Meli, direttore dell'Ente Parco Valle dei Templi, che per anni ha collaborato con La Vedetta. L'arch. Salvatore Cipriano ha illustrato ai presenti le mostre da lui curate, costituite da oltre 150 pannelli con disegni, grafici, piante, assonometrie di antichi edifici, foto e riproduzioni di antiche illu-





strazioni della nostra città che lo hanno impegnato per oltre un

Il nostro direttore, raccogliendo un caloroso applauso dei presenti, ha dedicato le tre mostre alla propria moglie, sig.ra Maria Nazzarena, e alle consorti degli altri due protagonisti di questo appuntamento, la sig.ra Mariuccia, moglie dell'arch. Cipriano, la sig.ra Annalisa, moglie del nostro condirettore, Angelo Carità, e ciò per il tempo prezioso che tali impegni hanno portato via alle tre famiglie e ai figli per un servizio da rendere alla città.

Il tema del convegno "Architettura a Licata dal '500 al '900" è stato trattato dalla prof.ssa Maria Annunziata Lima, docente di storia medioevale alla facoltà di lettere dell'Università di Palermo che si è detta davvero entusiasta del lavoro di informazione de La Vedetta ed ha elogiato il lavoro di ricerca del prof. Carità, attraverso il quale ha potuto conoscere l'esistenza a Licata di numerosi santuari rupestri bizantini, dal prof. arch. Alberto Piazza, docente di urbanistica alla facoltà di architettura presso l'Università di Palermo - sede di Agrigento, che ha trattato appunto dell'urbanistica della città antica di Licata, dal prof. Francesco Saverio Brancato, docente di tecnologia dell'architettura alla facoltà di architettura presso l'Università di Palermo. L'arch. Rino La Mandola, presidente della consulta regionale degli

ordini degli architetti della Sicilia e dell'ordine di Agrigento si è fatto rappresentare dall'arch. Giuseppe

Il prof. Carità, concludendo i lavori della serata, ha espresso l'augurio che queste mostre possano in autunno essere conosciute dalle scolaresche licatesi al fine di educarle al rispetto dei BB.CC. e che possano essere esposte in un pubblico locale di Cestas il prossimo mese di settembre quando si andrà a firmare il patto di gemellaggio. Quest'ultima proposta è stata subito accolta dal sindaco che seduta stante ha disposto che si studi il modo per trasferire in Francia questo prezioso materiale.

Questo dimostra che era infondata la preoccupazione di qualcuno, che ha la presunzione di credersi un onnipotente, sulla qualità delle nostre mostre, al punto da chiedere all'assessore al ramo lumi sulla serietà dei prodotti esposti. Ci auguriamo che questo triste personaggio impari a farsi i fatti i suoi e a pensare alla qualità dei suoi prodotti.

A.D.C.



In alto il fronte del phieghevole che illustrava l'intero programma per ricordare il 25° anniversario della fondazione de "La Vedetta".

In alto il tavolo dei relatori del convegno di presentazione delle mostre: l'arch. G. Mazzotta, l'arch. S. Cipriano, il prof. F.S. Brancato, la prof. M.A. Lima, il prof. C. Carità, il sindaco A. Biondi, la preside B. Montana, il prof. A. Piazza e l'arch. Meli. Nella foto in basso l'intervento dell'arch. Cipriano.

Per i 25 anni de La Vedetta non solo convegno e mostre

Al chiostro San Francesco anche Cinema

per le mostre sull'Architettura a lizzate dall'arch. Salvatore Banda Musicale locale. Licata dal '500 al '900 e sulla Cipriano. In contemporanea pera imponente certamente utile dopo un recupero durato anni e che va difesa dall'incuria e dagli agenti atmosferici. Il più acerrimo nemico di questa bellissima architettura, che in migliaia hanno potuto ammirare, è l'umidità che vien fuori dalle fondamenta.

Comunque sia l'Ass. Culturale Ignazio Spina, Editrice La Vedetta, con il patrocinio del Comune di Licata, Assessorato Sport, turismo e Spettacoli, retto dall'avv. Fragapani e Giuseppe dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, ha organizzato una imponente mostra che vede esposti più di 100 pannelli, comprendenti fotografie, disegni e piante sull'architettura

Grande successo di pubblico civile e religiosa, curate e reapagine delle testate esistenti a Licata dalla fine dell'800 fino ai giorni nostri. Due soli pannelli sono dedicati alle varie testate esistite prima che vedesse la luce La Vedetta.

Un pò sacrificata al museo Badia e non meno bella la mostra dei Castelli di Licata, che vede esposti oltre 60 pannelli contenenti foto, disegni e planimetria delle fortezze licatesi escluso le torri d'avvista-

Ma La Vedetta per festeggiare i suoi primi 25 anni ha voluto regalare anche tre serate cinematografiche alla città di Licata che sostituiscono due eventi musicali che all'ultimo momento sono saltati, vedi il concerto della Polifonica L. Cherubini e il concerto della

Nella bellissima e romantica stampa periodica a Licata, alle- sono stati esposti altri 25 pan- atmosfera del chiostro San stite nel bellissimo scenario del nelli della misura di cm. 240 x Francesco è stato allestito un chiostro San Francesco, un'o- 120, contenenti oltre 300 prime cinema all'aperto che può contenere al massimo 200 persone.

Al primo film La ricerca della felicità con la regia di Gabriele Muccino, hanno assistito 120 spettatori.

Gli altri film in programma sono: Una notte al museo e Salvatore, questa è la vita.

Per quanto riguarda la serie di manifestazioni abbiamo registrato veramente dei commenti positivi, che ci incoraggiano a ripetere l'esperienza negli anni

Positivo anche il commento dell'Assessore Fragapani che ha potuto ammirare un chiostro San Francesco ordinato, affollato, attraente per la sua bellezza e per la sana atmosfera fruibile.

Un'esperienza sicuramente da bissare.

GEMELLAGGI

IL 14 SETTEMBRE A CESTAS SI FIRMA IL PATTO

E' ormai quasi tutto pronto per la missione a Cestas, comune francese della provincia di Bordeaux, per la firma del patto di gemellaggio. La cerimonia solenne è fissata il 14 settembre. La delegazione licatese, guidata dal sindaco Angelo Biondi e formata da rappresentanti della giunta e del Consiglio Comunale, da rappresentanti dell'associazionismo locale e del Comitato pro Gemellaggi, da un gruppo folcloristico e da un folto gruppo di famiglie che hanno ospitato gli amici di Cestas a Licata, partirà in pullman il 12 settembre e si tratterrà in territorio francese sino al 19 settembre.

La cerimonia della firma del patto di gemellaggio avverrà invece a Licata nel mese di luglio del 2008 e sarà il nuovo sindaco e la nuova amministrazione a gestirla.

CNA: VINCENZO GRACI VICE PRESIDENTE PROVINCIALE VICARIO, GIUSEPPE RIPELLINO REGGENTE A LICATA

Il dott. Vincenzo Graci si è autosospeso dall'incarico di presidente del CNA di Licata per assumere la nomina di vice presidente provinciale vicario reggente della sede provinciale di Agrigento. A seguito di ciò, la direzione del CNA di Licata, riunitasi lo scorso 27 luglio, ha affidato La reggenza della sede locale al vice presidente, geom. Giuseppe Ripellino, che ne ha assunto tutte le funzioni istituzionali, di rappresentanza e di gestione.

SPAZIOARTE - Impressioni in agosto: speciale collettiva di pittura ed arte varia

Retrospettiva inedita nel ricordo di Pino Fernandes

al 16 al 26 agosto 2007, presso il chiostro S. Francesco a Licata, si terrà una "speciale collettiva di pittura ed arte varia" dal titolo, IMPRESSIONI IN AGOSTO, pensata ed organizzata dal gruppo SpazioArte in collaborazione con il Comune di Licata nell'ambito delle iniziative "Estate Licatese 2007" dove mostreranno i loro lavori diversi artisti

Il gruppo Spazioarte nasce dall'idea di due giovani artisti licatesi Josè Augusto e Leo Cellura e dalla loro comune volontà di dare ampio respiro all'Arte intesa in senso globale quale espressione più intima e pregiata dell'animo umano.

Nella serata del 18 agosto alle ore 21,00 con una retrospettiva inedita, verrà ricordata la figura di un grande artista scomparso 5 anni fa, si tratta di PINO FERNANDES, che è stato sicuramente il pittore contemporaneo più spirituale che Licata abbia mai avuto e

di Giuseppe Cellura

quasi disinteressati del mondo intero.

Rwanda non si è ripreso.

solo perché Tutsi o Hutu.

proprio non riesce a rimarginare.

Hotel Rwanda,

l'alba di Kigali

eroe nel bel mezzo della guerra civile che impazza in Rwanda.

nel paese centro-africano nel periodo di una guerra civile che ha

fatto un milione di morti e che si è conclusa nel 1994 quando i

ribelli Tutsi cacciarono i combattenti Hutu, il tutto sotto gli occhi

Tutsi e quindi devono essere sterminati come tutti i Tutsi del Rwanda. Rusesbagina non esita a schierarsi dalla parte dei Tutsi,

e così il suo albergo, il Mil Colines, il più lussuoso di tutto il cen-

tro-Africa, diventa rifugio per bambini e adulti Tutsi. Insegue un

sogno di libertà e di uguaglianza Rusesbagina e alla fine riesce,

con l'aiuto di un colonnello dell'ONU a portare in salvo un gran

numero di persone, che avevano l'unico torto di essere nati Tutsi.

no uccise a colpi di machete oppure bruciate vive all'interno

delle proprie case. E' lo specchio di una delle terre più povere del

mondo, che in un momento di estrema difficoltà e disordine è

stata abbandonata al proprio destino, che è stato un destino di

morte e terrore da cui ancora oggi, a tredici anni di distanza il

Rusesbagina è esistito davvero e ha veramente combattuto da

solo contro un sistema assurdo in cui un fratello uccideva l'altro

guinare ancor di più quelle ferita chiamata Africa che il mondo

È un film che fa riflettere "Hotel Rwanda", fa riflettere e san-

Quella raccontata in questo film è una storia vera, Paul

Hotel Rwanda è un film crudo, reale, in cui le persone vengo-

Paul Rusesbagina è un Hutu, ma sua moglie e i suoi figli sono

"Hotel Rwanda" dà un quadro di quella che era la situazione

riste e straziante questo film diretto dal regista T. George.

"Hotel Rwanda" racconta la storia di Paul Rusesbagina, albergatore di Kigali che si ritrova a svolgere un ruolo da



dell'arte in generale in tutte le sue espressioni che Pino seppe cogliere nel lato più dolce e trascendentale, così come la sua vita, distante dai modi e dai luoghi comuni, il suo percorso era semplice e naturale, come Lui stesso lo era. Pino è stato un "puro", integro nella sua solida struttura, teso alla conoscenza essenziale ed al sapore spirituale della vita, stare accanto a Lui sapeva di pace e di serenità, se trascorrevi un po' di tempo con Lui, in modo quasi magico, ti sentivi

serenamente soddisfatto, acquietato e sazio, perché avevi condiviso un pizzico della sua spiritualità; lo si può vedere in molti dei suoi lavori che sono proprio intrisi della sua essenza e della sua bellezza d'animo.

Il gruppo SpazioArte, sta raccogliendo e mettendo insieme molti dei lavori di Pino tramite i suoi familiari, gli amici e quanti altri sono in possesso dei suoi quadri, per esporli ed avere il piacere di vederli tutti insieme.

> Programma delle iniziative Chiostro S. Francesco Licata, 16-26 Agosto 2007

giovedì 16 agosto ore 20:00 Impressioni in agosto; collettiva di pittura e arte varia

sabato 18 agosto ore 21:00 Ricordando... Pino Retrospettiva del compianto artista

licatese Giuseppe Fernandes.

martedì 21 agosto ore 21:00 Tutti i colori di Vincent proiezione del film Brama di vivere capolavoro di V. Minnelli ispirato alla vita di Vincent Van Gogh.

CINEMA - Un documento-verità sulla dolo-E' nata a Milano l'Associazione "Amici di Licata" rosa situazione di uno dei paesi più poveri

Presidente è Nicolò Licata, vice Angelo Antona. Soci onorari il sindaco Angelo Biondi e Calogero Carità

Milano è nata 1'Associazione Culturale "Amici di Licata". E' stata fondata lo scorso 6 luglio, su iniziativa del nostro concittadino Nicolò Licata che è stato eletto presidente, mentre a ricoprire la carica di vice presidente è stato chiamato Angelo Antona, pure licatese. Gli altri soci fondatori sono: Armando D'Ippolito, Donato Curella, Giacomo Malfitano, Caterina Licata, Giuseppe Melilli, tutti licatesi.

L'associazione, alla quale formuliamo i nostri migliori auguri, intende promuovere la valorizzazione della cultura, delle tradizioni, della storia, del turismo, dello sviluppo futuro della Sicilia e della città di Licata, attraverso convegni, congressi, pubblicazioni ed ogni altra iniziativa utile allo scopo.

Il presidente Nicolò Licata, tra i primi atti adottati, ha conferito il titolo di Onorario Socio dell'Associazione al Sindaco, rag. Angelo Biondi, e al prof. Calogero Carità al quale è stato chiesto di offrire il suo culturale contributo all'Associazione che già dispone di un proprio sito web www.amicidilicata.com.

Fra le prime iniziative, i Fondatori dell'Associazione, destineranno al santuario di Sant'Angelo di Licata, un'opera raffigurante l'immagine della Madonna Trivulzio e i Santi Angelo di Sicilia e Alberto da Trapani. Si tratta di una riproduzione su tela del dipinto originale esposto presso la Pinacoteca del castello Sforzesco di Milano. L'opera è del pittore, frate carmelitano Filippo Lippi,



che la dipinse nel 1431 ed è Lombarda. fra le prime rappresentazioni artistiche dove appare l'effige di Sant'Angelo Martire che, nel 1617, venne prescelto Protettore quale Carmelitani della Provincia

Chi fosse interessato ad iscriversi alla Associazione "Amici di Licata" può farlo segnalandosi al Forum www.amicidilicata.forumattivo.com o all'indirizzo

mail licatanicola@jumpy.it.

TURISMO E CULTURA

LICATA SU RIVISTA

SPECIALIZZATA

Il numero 3 della rivista

benessere", della PG

Edizioni con sede a

dall'inizio dello scorso

dedicata alla città di

Licata.

mese, ospita ben sedici

pagine a colori, ricche di

foto e notizie in bilingue,

La rivista, distribuita sia in

Italia che all'Estero, con

particolare riferimento ai Paesi del Nord Europa.

dedica ampio spazio alla

storia di Licata, alle testi-

monianze del passato, alla

città medievale e moderna,

al liberty, allo sviluppo turi-

stico, alle spiagge ed al

mare, alla flora ed alla

fauna ed alla culinaria.

dall'Ufficio Stampa del

Comune, a costo zero per

l'Amministrazione comuna-

Il tutto, riferiscono

internazionale "Turismo e

Carugate (MI), in edicola

Nella foto: La Madonna Trivulzio e i SS. Carmelitani, Angelo con un pugnale trafitto nel testa e Alberto

RITI RELIGIOSI - Il quartiere di Sette spade in festa

Sarà ripristinata la ricorrenza dell'Addolorata delle Sette Spade

do programma religioso, nella parrocchia B.M.V. delle Sette Spade si svolgeranno le celebrazioni in onore della Madonna Addolorata.

Un'intera settimana all'insegna di un fitto programma che vedrà impegnata la Chiesa del quartiere Sette Spade che sarà al centro dell'attenzione per vivere il mistero di Maria.

Il suono delle campane in festa, in specifici momenti della giornata, siamo sicuri, richiamerà una folla numerosa ad un personale rapporto con la fede. La parrocchia, luogo di culto, si trasformerà in luogo di canti, di preghiera e di promozione culturale.

Alcune giornate verranno dedicate ai malati, alla famiglia, alla penitenza e alla cultura. Un dell'ultimo libro del Papa Benedetto XVI, Gesù di Nazareth.

Un altro giorno sarà presente un predicatore che farà delle riflessioni sui sette dolori della Madonna e rilancerà la vera devozione dell'Addolorata.

Sabato sera 15 settembre una suggestiva processione si snoderà lungo le vie del quartiere, dopo la celebrazione solenne della Santa

La processione sarà curata Confraternita dalla dell'Addolorata di Sant'Agostino e sarà animata dalle preghiere corali e dal suono della banda musicale. La Confraternita dell'Addolorata di Sant'Agostino con la suddetta festività inaugurerà l'anno sociale.

Dal 7 al 15 settembre, secon- sacerdote curerà la presentazione. Alla fine della processione. nella chiesetta piccola di Sette Spade, sarà benedetta la nuova statua dell'Addolorata che sarà collocata nella nicchia alla venerazione dei fedeli e che sostituisce la più antica e preziosa statua che è stata collocata nella nuova

> Il sac. Sergio Bonvissuto, che su pressione dei fedeli e dei parrocchiani ha lavorato duramente per l'organizzazione dell'evento, ci tiene a ringraziare il Comune e la Provincia per l'aiuto dato per le luminarie, la banda musicale e i fuochi d'artificio. Un ringraziamento particolare Confraternita dell'Addolorata di Sant'Agostino che s'è resa disponibile per far rivivere la festa dell'Addolorata delle Sette Spade.

LUTTO IN CASA DE CARO-MULE'

Lo scorso 31 luglio, colto da improvviso e fulminante malore, è mancato all'affetto della sua famiglia, a soli 56 anni, Rosario De Caro fu Vincenzo, lasciando nello sconforto la moglie, sig.ra Paola Mulè, i figli Vincenzo, Giuseppe e Gabriele, il fratello Salvatore e le sorelle Maria, Sarina e Melina. Le esequie celebrate venerdì 3 agosto nella chiesa dell'Annunziata del Carmine hanno richiamato un folla di amici e conoscenti di Rosario De Caro che hanno voluto testimoniare a lui e alla sua famiglia tutta il loro affetto.

La direzione e la redazione de La Vedetta partecipano con sentite condoglianze al dolore della Sig.ra Paola e dei figli e dei familiari tutti, esprimendo le proprie condoglianze anche alle sorelle Angela e Carmela Mulè e ai rispettivi mariti, Pippo Vecchioni e Antonio Lo Bello.

SEGUE DALLA PRIMA

ntanto il consigliere Comunale Giuseppe Ripellino che rappresenta una delle tante anime dell'Udc, non coordinato da nessuno, accusa il sindaco Biondi di assenteismo. Non si sarebbe presentato a ben 98 riunioni di giunta sulle 182 convocate sino al 30 luglio scorso, delegando la presidenza dell'importante organo al vice sindaco Vincenzo Federico. E le 84 presenze in giunta, dichiara Ripellino con i dati alla mano fornitigli dall'Ufficio di Segreteria del Dipartimento Affari Generali, risalgono in gran parte al primo biennio del mandato, senza contare le numerosissime assenze anche in Consiglio Comunale, che, sostiene sempre Ripellino, ha continuato a snobbare.

Biondi risponde, etichettando i suoi detrattori e nemici, come professionisti della calunnia e del linciaggio morale, assenti agli appuntamenti importanti promossi dall'Amministrazione e tra questi il più recente è quello relativo alla firma del protocollo di intesa tra Comune, Banca Popolare S. Angelo e Fondazione "Angelo Curella.

Ma non c'è pace neppure all'interno di alcuni partiti dell'opposizione, dell'Udeur, ad esempio, il partito di Mastella. Infatti all'auto sospensione da parte di Giuseppe Malfitano e di Giovanni Rapidà contro l'assenza del partito sui problemi della città di Licata, il neo presidente Giuseppe Bottaro, che viene da una militanza nel centro-destra, ha dato l'impressione di attribuirsi funzioni che non gli compe-

L'ACQUA DEL TRE SORGENTI "EVAPORA"

tono affatto, cercando persino di voler mettere da parte il commissario politico Aldo Bonsignore. E quando tra gli esponenti di uno stesso partito si ricorre alla stampa quotidiana per parlarsi e per smentirsi o accaparrare competenze, allora vuol dire che all'interno dei partiti di Licata, sempre che esistano ancora, i vari protagonisti, o quelli che tali si ritengono, non sono di grande affidabilità.

Qualcuno si chiede dov'è la sinistra a Licata, quale ruolo stia recitando. Il suo silenzio sicuramente è dovuto al fatto di non avere al momento elementi da mettere a disposizione della città candidandoli a sindaco per le prossime amministrative. Purtuttavia si fanno dei nomi. Quello di Calogero Marotta, ad esempio. Ma nessuno pensa di andare a cercare di convincere Carmelo Incorvaia, uomo di grande spessore culturale che alla politica e alla città potrebbe ancora dare tantissimo. Ma la grande assente è la cultura. Gli intellettuali tacciono, stanno in disparte a guardare, temono di sporcarsi e così lasciano il campo alla mediocritas, a quelle mezze tacche che si ritengono indispensabili ed unici per la

Giuseppe Rinascente, ex camerata di Biondi ed oggi con la maglia di F.I., non dà quartiere al sindaco. Ormai è guerra aperta. Per che cosa non si sa e nessuno dei due pare ci tenga a dirlo. Rinascente accusa che ormai si è alla paralisi della macchina politico-amministrativa del Comune e ciò sarebbe dovuto, come sostiene anche Ripellino, al fatto che il sindaco Biondi non solo non va in giunta, ma non va in Consiglio, dove anche i suoi accoliti continuano a far mancare il numero legale. Così sarebbe accaduto nella riunione dello scorso 3 di agosto. La seduta è stata sciolta dopo che però era stato approvato un nuovo piano di lottizzo in contrada Giummarella, dove già di cemento ce n'è in esubero.

Ad indebolire ulteriormente la posizione di Biondi ci ha pensato il consigliere di A.N., Antonio Vincenti, per qualche tempo presidente del Consiglio Comunale, che nella seduta del maggior consesso del 3 agosto si è dissociato pubblicamente dalle scelte del sindaco Biondi. Si va dunque al suicidio da una parte e al massacro politico dall'altro, senza prospettive serie e sicure per la nostra città, se questi sono i politici nostri e se questa è la

Ma sotto il solleone estivo è scoppiato anche il problema dell'acqua del Tre Sorgenti che non arriva nei nostri serbatoi nella stessa quantità di quando parte. Uno scandalo più che un problema, dato che qualcuno ce la mette tutta per lasciare Licata senza acqua. Tant'è che, dopo gli ultimi sopralluoghi lungo la condotta, il sindaco è stato costretto a presentare denuncia contro ignoti per presunto furto d'acqua. Al partitore Sconfitta, località a 10 km da Licata, infatti, arrivano dal Tre Sorgenti 85

litri, ma dell'acqua che parte dalla Sconfitta al misuratore di via Torregrossa di l/s ne arrivano poco più della metà. Una perdita pesante che continua ad inginocchiare la nostra città nel momento di maggior bisogno di questo prezioso liquido. Lungo la condotta non sono stati trovati laghetti di raccolta o prese abusive. Sono state accertate lungo il percorso perdite per 10 l/s e la presenza di alcuni allacci regolarmente autorizzati. Tutto sembra regolare. Ma a Licata arrivano appena 40 l/s di acqua Allora, visto che le forze di polizia nel corso di una attenta ispezione della condotta non hanno incontrato laghetti di raccolta idrica, dobbiamo pensare, come scrive con ironia su La Sicilia Antonio Cacciatore, che l'acqua evapori. Un fatto davvero pirandelliano. Qualcuno, allora, l'acqua ce la ruba scientificamente, prendendo per il naso tutti quanti. Ma voci di piazza sostengono, invece, che esisterebbe un patto tacito tra Palma e il Tre Sorgenti, secondo il quale, però, dal Tre Sorgenti a Licata dovrebbe arrivare meno acqua dolce e più acqua dissalata da Gela. Ma sappiamo tutti quali siano le precarie condizioni della dissalata. Ne consegue che per beneficiare il Comune di Palma, si continua a fregare quello di Licata. Sicuramente il governatore Cuffaro e il suo amico commissario per le acque in Sicilia potrebbero saperne qualcosa di più. Che poi ci manchi in piena estate l'acqua per

quindici giorni e il villaggio turistico di Poggio di Guardia, appena entrato in funzione venga alimentato da autobotti, cosa cambia per i"babbi licati-

Nel corso della conferenza stampa del 26 luglio il sindaco ha dichiarato che il problema dell'acqua non è un problema della sola amministrazione, ma di tutti i partiti e tutti i gruppi politici. Questo ci ha dato la netta impressione che il sindaco sia convinto della sua solitudine e di non avere come Amministrazione la forza sufficiente per fare breccia a palazzo d'Orleans. sede del governo regionale, per risolvere questo annoso problema. E' questo un altro costo della politica che subiamo noi cittadini.

Di questa vicenda pirandelliana avremmo voluto sapere qualcosa di più dall'assessore ai problemi idrici, Quignones, ma nonostante l'abbiamo incalzato per mesi non siamo riusciti ad intervistarlo o avere da lui qualche riflessione scritta. Rileviamo che è stato disponibile con qualche altro. Noi le cose di cui abbiamo detto possiamo solo pensarle, magari l'assessore avrebbe potuto darci qualche elemento in più. Non ne faremo un nuovo caso di attentato alla funzione della stampa. Non è nostro costume. Non moriamo di bile se qualche amministratore non gradisce parlare con noi. Ci scuserà, però l'assessore ai problemi idrici, se troverà qualche imperfezione in quello che abbiamo scritto. La tuttologia non è la nostra forza.

Calogero Carità

CLUB SERVICE

Lions Club Licata

Il dottor Nicolò Palmisciano è il nuovo presidente

Il 19 luglio scorso, si è svolto in un noto locale cittadino, il passaggio della campana in seno al Lions Club di Licata. Il dottor Nicolò Palmisciano subentra al Presidente uscente Dr. Francesco Ragalbuto, a cui chiediamo scusa per l'accidentale omissione del suo nome in riferimento all'articolo: "La famiglia come risorsa e ruolo degli educatori. La vita e l'esempio di un educatore. Ricordato don Mario Capobianco".

Nel corso della serata sono stati presentati i nuovi soci: il rag. Vincenzo Di Franco ed il dott. Giovanni Lombardo.

Già in attività il nuovo sodalizio con lo spettacolo musicale svoltosi il 29 luglio scorso presso l'Atrio Badia, il cui incasso è stato devoluto in beneficenza, mentre il 2 e 3 Settembre si svolgerà la settima edizione del Memorial "Rosa Balistreri" curata dal socio, dr. Nicola La Perna, di recente, nominato delegato della 29^ zona Lyons del Distretto Sicilia YB 108.

Questo, infine, il Direttivo del Lions Club di Licata per l'anno sociale 2007/08: Presidente Dr. Nicolò Palmisciano, Segretario prof. Michele Di Franco, Cerimoniere rag. Filippo Alaimo, Tesoriere Rag. Antonio Massimo Grillo.

Inner Wheel Licata

La prof.ssa Franca Carrubba Maniscalco eletta presidente

L'INNER WHEEL di Licata rinnova il Direttivo per l'anno sociale 2007/08. Franca Carrubba Maniscalco è il nuovo presidente.

E' avvenuto il 7 luglio scorso il consueto passaggio della campana per la presidenza dell'INNER WHEEL (club service tutto al femminile ed affiliato al più noto Rotary) alla presenza della governatrice nissena Annamaria Oberto e del segretario distrettuale Rosa Alberta Correnti.

In una splendida serata dì inizio estate, dopo un intenso anno di impegni profusi per il sociale, è stata la stessa Presidente uscente, Anna Dainotto Raineri, a passare il testimone alla socìa fondatrice Franca Carrubba Maniscalco, che ha presentato ai soci il suo programma per l'anno sociale 2007/08 incentrato sulla Riscoperta dei valori umani e dell'Amicizia.

Nel corso della serata è stata presentata una nuova socia, Annamaria Milano Gabriele, e, dopo il cerimoniale di rito, è stata data lettura del direttiva per l'anno sociale 2007/08.

Le cariche sono state così assegnate:

- Presidente: Franca Maniscalco Carrubba;
- Vice Presidente: Antonietta Garofalo Buttitta;
- Past President: Anna Dainotto Ranieri;
- Segretaria: Delizia Scaglione Alescio;
- Tesoriere: Elvira Sanfilippo Schembri.

Rotary Club Licata

L'arch. Carmelo Puzzangaro è stato eletto presidente

Il 14 luglio scorso si è svolta la cerimonia del passaggio della campana al Rotary Club di Licata. Il presidente uscente arch. Vincenzo Graci ha passato le consegne al neo presidente Carmelo Puzzangaro, il quale ha dichiarato di essere emozionato ed onorato nell'assumere il prestigioso incarico. Il nuovo presidente ha illustrato il programma che intende portare avanti durante il nuovo anno sociale, dichiarando di volere proseguire, dando continuità d'azione, il lungo cammino di servizio alla collettività intrapreso dai suoi predecessori. L'intenzione del nuovo presidente, coadiuvato dal direttivo tutto, e supportato dai soci, è di affrontare i problemi di scottante attualità quali l'immigrazione (il Rotary cittadino da un paio d'anni si occupa di progetti per l'accoglienza e l'integrazione fattiva degli extracomunitari sia sul piano locale che internazionale), le risorse idriche, l'energia pulita (eolica e solare). Si sta procedendo all'adozione a distanza di due bambini e anche per l'anno sociale 2007-08 si prevede di assegnare borse di studio a giovani meritevoli per sostenere periodi di stage negli USA.

Un punto qualificante del programma potrà essere "il recupero e la promozione del centro storico, vera miniera di ricchezza della nostra città, scarsamente valorizzata".

Ecco il direttivo al completo al quale auguriamo un buon lavoro: Carmelo Puzzangaro, presidente; Vincenzo Graci, presidente uscente; Onofrio Sanfilippo e Antonio Parla, vice-presidente; Giuseppe Monachello, presidente eletto; Rosario Garofalo, segretario; Salvatore Sambito, tesoriere; Antonio Maniscalco, prefetto; Pia Elena Castellino, Renato Castronovo, Sergio Cellura, Mario Giuliana, Gaetano Messinese, Giuseppe Polizzi, Baldassare Santoro e Vincenzo Scuderi, consiglieri.

formula]

IL Jeans per Te proprío come Te

Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

"LA VEDETTA"

da 25 anni al servizio della città di Licata

regalati un abbonamento Sostenitore versando <u>25,00</u> Euro sul ccp n. 10400927

<u>regalati</u> Il libro dei 25 anni



Licata calcio, arrivano due australiani

Completata la rosa

di Giuseppe Cellura

La dirigenza del Licata Calcio ha completato la rosa a disposizione del tecnico Giuseppe Balsamo. Gli ultimi due acquisti arrivati in riva al Salso hanno il sapore della scommessa. Si tratta infatti di due calciatori australiani che andranno a completare il reparto di centrocampo della squadra gialloblù.

Peter John Crevani è un esterno di fascia sinistra classe '86 con un passato nelle giovanili del Genoa e che nell'ultima stagione ha giocato in Prima Categoria con l'A.S. Varzi.

Christos Gaitatsis è invece un mediano di spinta classe '85 che in passato ha vestito la maglia delle giovanili della formazione greca del Panatinaikos Atene.

Con questi due innesti è stata ulteriormente puntellata la zona nevralgica del campo, che dovrà essere il fulcro delle manovre del Licata Calcio nel prossimo campionato di Eccellenza, in cui il sodalizio gialloblù è chiamato a recitare un ruolo di primissimo piano.

Il Licata avrà anche tra i pali un nuovo calciatore: si tratta del portiere Indelicato che l'anno scorso ha difeso al porta del Raffadali.

La società si è mossa bene in sede di calcio-mercato regalando al neo tecnico Balsamo una squadra sicuramente all'altezza della situazione, una squadra che siamo convinti possa regalare soddisfazioni alla Licata pallonara.

Tennis a Licata, uno sport poco apprezzato

SPITERI E LAURIA, PICCOLE **TENNISTE CRESCONO**



di Salvatore Santamaria

1 tennis a Licata continua a fare sognare tutti gli appassionati. Sebbene sia uno sport poco seguito nella nostra città i risultati conseguiti negli ultimi tempi lo hanno sempre più messo in mostra.

Grazie allo sforzo del Presidente storico Pippo Cellura e del maestro federale Quattrocchi Gianluca giovani talenti crescono affermandosi sui vari campi della nostra isola.

L'ultimo risultato molto importante è stato raggiunto dalla giovane tennista Dalila Spiteri che si è aggiudicato il primo posto presso il circolo tennis PINEA di S. Gregorio (Catania) prova valida per il circuito Master Regionale Under 10. Prima di arrivare in finale la giovane tennista ha battuto le seguenti atlete: Spiteri – Lo Pumo 6/0 6/1;

Spiteri – Chiara 6/0 6/0; Spiteri – Fancanaro 6/3 6/2. In finale, contro la forte Occhipinti, ha vinto con il risultato di 6/3 6/4, assicurandosi così il diritto di partecipare alla finale del Master Regionale Under 10.

"Sentivo che potevo fare bene sin dall'inizio del match - ha dichiarato la giovane tennista - anche se avvertivo un po' di stanchezza nelle gambe per i match precedenti ma poi le cose sono andate sempre meglio".

Il Presidente, soddisfatto dei risultati ottenuti sia dalla Spiteri che dalla Lauria, quest'ultima entrata a far parte delle finaliste del Master Regionale Under 12 ringrazia Il Maestro Quattrocchi, per le attenzioni avute per le tenniste e i genitori delle ragazze che con grande spirito di sacrificio le hanno accompagnate in giro per la Sicilia.

Nella foto Dalila Spiteri

Il Licata calcio si prepara per il torneo di Eccellenza. L'allenatore è Balsamo

Presi Cordaro, Cortese, Tilaro e Indelicato

di Gaetano Licata

L'ultima esternazione del presidente della serie D, William Punghellini, ha l'effetto del vento sul fuoco della speranza per un possibile ritorno del Licata 1931 in serie D. Tutto da verificare, s'intende, ma sapendo che il mondo del calcio è come un vaso di Pandora, aspettiamo con serenità anche la conclusione di questa vicenda. Punghellini, in pratica, ha ricevuto delle segnalazioni riguardo ad alcune squadre di serie C che non avrebbero agito regolarmente nel preparare gli atti necessari per l'iscrizione, e ha chiesto al superprocuratore, Stefano Palazzi, di accertare se sussistono gli estremi per indagare e approfondire meglio la vicenda.

Le denunce di Punghellini sono state anche oggetto di due interrogazioni parlamentari al Ministro dello Sport, Giovanna Melandri. Qualcosa, quindi, si muove. Non è la prima volta che il presidente della serie D si lascia andare in esternazioni che alimentano speranze, le quali alla fine si sono rivelate infondate. Alcune settimane fa, infatti, aveva dichiarato che una ventina di società rischiavano di non potersi iscrivere in serie D, proprio alla vigilia della graduatoria per i ripescaggi delle squadre che avevano perso i play out e che avevano presentato regolare domanda, e ciò suonava quasi come una certezza sulla possibilità di rientrare subito in serie D.

Pur non comprendendo i criteri con cui è stata formulata la graduatoria dei ripescaggi, considerato che non sono stati resi noti i punteggi che hanno determinato la classifica, il Licata si è piazzato inizialmente all'ottavo posto e successivamente, dopo un riesame è passato al decimo, ossia all'ultimo posto disponibile, e alla fine le squadre che non sono state iscritte in serie D dalle possibili venti sono diventate tre: il Cosenza che si è fuso col Rende, l'Alcamo e il Ragusa per una situazione economica pesante. Va detto che tra le squadre di C1 e C2 solo una, il Tempio, ha rifiutato la promozione ed è stata esclusa, rispetto alle diverse società dello scorso anno, aprendo, di fatto, le porte alla quarta squadra nella classifica dei ripescaggi e dando così l'impressione che, all'improvviso, tutte

le società di serie C si fossero messe regola. Intanto il 3 agosto c'è stato il processo sul presunto illecito maturato in occasione del derby Ragusa-Siracusa, la cui sentenza è stata dira-

mata il 6 agosto, e gli indagati sono stati tutti assolti. Anche in questo caso era inutile farsi illusioni considerato che l'Ufficio indagini aveva già chiuso il caso.

Dispiace invece constatare che una squadra con un glorioso passato calcistico come il Ragusa, che ha militato in serie C, sia scomparsa dalla scena schiacciata dal peso dei debiti. Rincorrere campioni che chiedono cifre iperboliche, facendo saltare i bilanci delle società, deve far riflettere chi mette i soldi per far andare avanti le

Dal 30 luglio il Licata è in ritiro in sede, con due sedute di allenamento giornaliere. Al mattino presso il bosco Galluzzo con corse e sedute atletiche, mentre nel pomeriggio allo stadio a porte chiuse a parlare di tecnica e a prendere confidenza con il pallone e gli schemi tattici.

Il tecnico Peppe Balsamo porterà in ritiro 28 giocatori. Portieri: Indelicato, Piazza e Ardente. Difensori: Accetta, Semprevivo, Tilaro, Gnoffo, Meli, Di Chiara, Callea, Rolla, Arato, Radosta. Centrocampisti: Cangiano, Brunetto, Grillo, Gaitatzis, Cormaci, Di Fiore, Lo Bue, Curella. Attaccanti: Cordaro, Cortese, Consagra, Crevani, Santangelo, Concialdi, Bollino. La campagna acquisti ha portato alla conferma di pochi giocatori della passata stagione, alla promozione di molti Juniores e all'arrivo di altri tutti da scoprire. Le ultime notizie danno gli australiani Crevani e Gaitatzis in uscita in quanto non si sarebbero ambientati e non risponderebbero alle attese del tecnico e dovranno, quindi, essere sosti-

Una citazione a parte meritano Cortese e Cordaro, due giocatori che erano andati in



motivi vari non hanno potuto dare il loro contributo alla squadra, mentre quest'anno sono stati ancora una volta scelti hanno accettato l'offerta di rilanciare le sorti del

ritiro già lo

scorso anno

e che per

Licata. Una sfida che li vedrà certamente tra i protagonisti della stagione. Il tecnico Balsamo avrà come collaboratore Angelo Vecchio e il preparatore dei portieri Francesco

Con quali prospettive il Licata 1931 affronterà il prossimo campionato d'eccellenza? Essere inseriti nel girone A o B poco importa perché si ha notizia che diverse società si sono potenziate per il salto di categoria come Trapani, Mazara, Nissa, Carini, Palazzolo e le possibilità di vittoria saranno a favore di quelle squadre che riusciranno a fare gruppo e ad avere un rendimento costante. Toccherà al tecnico Balsamo il compito di far esprimere al massimo le potenzialità dei singoli giocatori, per metterli al servizio della squadra e formare un gruppo vincente che sappia far ritornare l'entusiasmo nella tifoseria, dopo le delusioni dello scorso anno.

Giocare fino al 31 di gennaio le gare casalinghe in trasferta sarà un handicap che la squadra dovrà affrontare con la consapevolezza di avere sempre al fianco una tifoseria tra le più calde e numerose della Sicilia. In pratica si ripeterà quanto è già successo lo scorso anno, quando per il rifacimento del fondo campo in erba sintetica del Liotta la squadra chiese ospitalità per le gare casalinghe a Cammarata, Favara e Gela, sino a novembre. Il Licata dovrebbe far parte del girone dell'Eccellenza che comprenderebbe le seguenti squadre: Acireale, Aci S. Antonio, Atletico Caltagirone, Atletico Riposto, Camaro, Castiglione, Gattopardo, Giarre, Leonzio, Licata, N. Aquila Grammichele, Palazzolo, Rosolini, Trecastagni e Villafranca Tirrena. Salterebbero diversi derby con Akragas, Enna, Mazara e Nissa, ma alla fine un girone vale l'altro perchè sarà il campo a dimostrare le vere potenzialità delle squadre, aldilà dei pronostici fatti alla vigilia di ogni torneo.



Mensile licatese di libera critica, cultura e sport **FONDATO NEL 1982** Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE: ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA, FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA, SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, GIROLAMO PORCELLI, ROBERTO PULLARA, SALVATORE SANTAMARIA, CLAUDIO TAORMINA, MARCO TABONE, PIERANGELO TIMONERI, GAETANO TORREGROSSA CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA" Direzione, redazione, pubblicità e segreteria: via Barrile, 34 e Fax 0922/772197 - LICATA E-Mail: lavedetta@alice.it Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

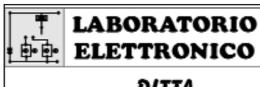
Ordinario: Euro 10,00 Sostenitore: Euro 25,00 Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori



Angelo Carità Tel. 0922 - 772197 E-Mail: caritangelo@virgilio.it <u>Stampa</u> Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3[^] Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976



DITTA RIZZO ANTONIO ANGELO

VIA ORETO GRATA, 6 TEL.0922/891287 - FAX 0922/893997 LICATA

16 AGOSTO 2007 La Vedetta

Hai in mente una vacanza da Mille & una notte?



Quest'estate ci piacerebbe "accompagnarTi" con il nuovo finanziamento VACANZE & TEMPO LIBERO per "offrirTi" una vacanza da "mille & una notte."

Per tutto il 2007 avrai un tasso fisso del 4,00% restando conveniente anche nel periodo successivo*.

Ma c'è di più; se richiedi in banca, abbinata al prestito, la carta di credito rateale, KEY CLIENT MASTERCARD

REVOLVING, il tasso di finanziamento per l'anno in corso scenderà al 3,75%.

ESEMPIO:

Per un finanziamento di € 10.000,00, da rimborsare in 48 mesi, la rata mensile a tuo carico sarà di soli € 226,69 per tutto il 2007 e subirà un lieve aumento nel periodo successivo (TAEG 8,18%).

* Dal 2008: IRS 1 anno + 4,00 p.p. (con una rata pari a € 244,01). Rilevazione IRS al 01-05-2007.



www.bancasantangelo.com